



# Piano del Parco

## Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

### Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

Responsabile Unico del Procedimento  
dott.ssa Cinzia Sulli

Direttore  
dott. Luciano Sammarone

Gruppo di Piano PNALM

### Engeko S.c.a.r.l

dott. Alessandro Piazzi  
dott. Giacomo Cozzolino  
ing. Daniel Bazzucchi  
paesaggista Riccardo Leone



## Valutazione Ambientale Strategica

Sintesi Non Tecnica

## Indice

<b>1</b>	<b>QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO E METODOLOGICO.....</b>	<b>1</b>
1.1	Normativa di riferimento in materia di VAS.....	1
1.2	La procedura di VAS.....	3
1.2.1	Il Rapporto Preliminare di <i>scoping</i> .....	3
1.2.2	Autorità con Competenze Ambientali.....	4
1.2.3	Il Rapporto Ambientale e la Sintesi Non Tecnica.....	7
<b>2</b>	<b>IL TERRITORIO DEL PARCO.....</b>	<b>9</b>
<b>3</b>	<b>IL PIANO DEL PARCO.....</b>	<b>13</b>
3.1	Premessa.....	13
3.2	Obiettivi e strategie di Piano.....	13
3.3	Gli interventi.....	16
3.4	La tavola degli interventi sulla flora e sulla fauna.....	21
3.5	La zonazione.....	24
<b>4</b>	<b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E ANALISI DI COERENZA</b>	<b>26</b>
<b>5</b>	<b>INQUADRAMENTO AMBIENTALE E VALUTAZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI DEL PIANO.....</b>	<b>32</b>
5.1	Le componenti ambientali e i fattori di pressione.....	32
5.2	Gli scenari di Piano.....	32
5.3	Valutazione delle alternative.....	33
5.4	Risultati della valutazione.....	53
<b>6</b>	<b>PROGRAMMA DI MONITORAGGIO.....</b>	<b>55</b>

### Indice delle Tabelle

Tabella 2-1	I Comuni del Parco e dell'Area Contigua.....	11
Tabella 3-1	Tabella delle azioni di Piano.....	18
Tabella 3-2	Aree sensibili e relativi sentieri.....	22
Tabella 3-3	Aree di intervento diretto ("Azioni Dirette").....	24
Tabella 5-1	Indicatori di valutazione dei potenziali impatti del Piano sui siti della Rete Natura 2000 del parco.....	44
Tabella 5-2	Indicatori di sovrapposizione delle Zone di Piano con gli Ambiti e le Zone di disciplina degli usi del territorio dei Piani Paesaggistici Regionali (Scenario Zero, Scenario Piano 2022).....	45
Tabella 5-3	Quadro di sintesi delle valutazioni per componente ambientale / fattore di pressione.....	53
Tabella 6-1	Indicatori del programma di monitoraggio.....	56

### Indice delle Figure

Figura 2-1	Comuni del PNALM e dell'Area Contigua.....	10
Figura 2-2	Zonazione del Parco proposta.....	25

## 1 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO E METODOLOGICO

### 1.1 Normativa di riferimento in materia di VAS

La valutazione ambientale strategica (VAS) è introdotta dalla Direttiva europea 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, che configura la VAS quale processo continuo che segue l'intero ciclo di vita del piano, compresa la fase di gestione, allo scopo di *“garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi [...] che possono avere effetti significativi sull'ambiente”*.

A livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE è stata recepita con la parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 entrata in vigore il 31 luglio 2007, successivamente modificato dal D.Lgs. 4/2008 e dal D.Lgs. 128/2010.

Il D.Lgs 4/2008 definisce Piani e Programmi *“gli atti e provvedimenti di pianificazione e di programmazione comunque denominati, compresi quelli cofinanziati dalla Comunità europea, nonché le loro modifiche: che sono elaborati e/o adottati da un'autorità a livello nazionale, regionale o locale (...)”*.

La VAS è prevista per tutti i piani e programmi *“a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli [...] b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni”* (D.Lgs 4/2008, Art. 6, comma 2).

Per ciò che concerne la normativa regionale si riporta il dettato dell'art. 35 del D.Lgs 4/2008: *“Le regioni adeguano il proprio ordinamento alle disposizioni del presente decreto, entro 12 mesi dall'entrata in vigore. In mancanza di norme vigenti regionali trovano diretta applicazione le norme di cui al presente decreto”*.

## REGIONE ABRUZZO

La Regione Abruzzo ha recepito la normativa comunitaria e nazionale attraverso leggi e circolari regionali che illustrano le modalità di applicazione della procedura di VAS e le Autorità di Competenza Regionali (ACA). Si riporta qui di seguito un elenco della normativa regionale vigente in materia di VAS:

- ✓ Legge Regionale del 09/08/2006 n. 27 “Disposizioni in materia ambientale”;
- ✓ D.G.R. del 19/02/2007 n. 148 “Disposizioni concernenti la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi Regionali”;
- ✓ Delibera del 13/08/2007 “Indirizzi concernenti la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S) di Piani di competenza degli Enti Locali ricadenti nel territorio regionale”;
- ✓ Circolare del 31/07/2008 “Competenze in materia di Valutazione Ambientale Strategica. Chiarimenti interpretativi”;
- ✓ Circolare del 02/09/2008 “Competenze in materia di VAS per i Piani di Assetto Naturalistico (PAN)”
- ✓ Circolare 18/12/2008 “Individuazione delle Autorità con competenza ambientale nella struttura regionale”.

## REGIONE LAZIO

La Regione Lazio si è adeguata alla disciplina nazionale, prima con la L.R. 11 Agosto 2008, n. 14 “Assestamento del bilancio annuale e pluriennale 2008-2010 della Regione Lazio” e con la DGR 15 maggio 2009 n. 363, con la quale ha fornito una prima serie di indicazioni in materia di VIA e VAS, e successivamente con la DGR 05 marzo 2010 n. 169, pubblicata su Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 18 del 14/05/2010, con la quale ha approvato le Linee Guida Regionali sulla VAS aventi come scopo quello di dettare degli indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure.

Con Det. G16572 / 2018 è stata infine approvata la modulistica da utilizzare da parte delle autorità procedenti, nell'ambito del processo di VAS.

## REGIONE MOLISE

La Regione Molise si è adeguata alla disciplina nazionale con la DGR del 26 gennaio 2009 n. 26 "Pianificazione territoriale - Procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in ambito regionale - Prime disposizioni applicative delineate in conformità al contenuto della parte seconda del Decreto Legislativo n. 152/2006, come sostituita dal Decreto Legislativo n. 4/2008".

## 1.2 La procedura di VAS

La procedura di VAS del piano del Parco, identificata dal D.Lgs 4/2008, è articolata nelle seguenti fasi:

- 1) Impostazione:
  - Redazione rapporto preliminare di scoping;
  - Scoping (con consultazione delle Autorità con Competenza Ambientale).
- 2) Elaborazione del Rapporto Ambientale e della Sintesi Non Tecnica (con consultazione del pubblico e delle Autorità con Competenza Ambientale)
- 3) Adozione/Approvazione:
  - del rapporto ambientale;
  - pubblicazione.
- 4) Gestione:
  - monitoraggio;
  - valutazione periodica.

La VAS comprende la procedura di **valutazione d'incidenza** di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997 (D.Lgs. 152/20016, Art. 10 comma 3).

La procedura di VAS è sviluppata come da Protocollo d'Intesa firmato dai delegati individuati da ciascuna Regione e approvato dalla Regione Abruzzo con DGR n. 613 del 10 novembre 2020, dalla Regione Lazio con DGR n. 738 del 27 ottobre 2020 e dalla Regione Molise con DGR n. 415 del 07 novembre 2020.

### 1.2.1 Il Rapporto Preliminare di *scoping*

Il termine “definizione dell’ambito di influenza” traduce il termine inglese *scoping*. Nell’ambito dello *scoping*, la fase propedeutica alle attività “*core*” viene redatto un documento al fine di:

- definire l’ambito spaziale di riferimento per gli studi, le analisi, le valutazioni, che saranno applicate nella successiva fase di predisposizione del RA;
- definire il quadro pianificatorio-programmatico di riferimento, cioè l’insieme degli strumenti di pianificazione e programmazione da tenere in considerazione nello sviluppo della VAS, in particolare nell’analisi di coerenza esterna;

- elaborare l'analisi delle componenti ambientali e dei fattori di pressione, attraverso la quale, in maniera sintetica e ad ampio spettro, presentare l'approccio metodologico e le tematiche principali da trattare nel RA e le relative fonti;
- identificare i soggetti da coinvolgere;
- definire l'approccio metodologico per la valutazione ambientale strategica del Piano.

Sulla base del Rapporto Preliminare di *scoping*, le Autorità Competenti in materia Ambientale (ACA) (rif. par. successivo) hanno fornito indicazioni per la successiva fase di predisposizione del Rapporto Ambientale.

### **1.2.2 Autorità con Competenze Ambientali**

In fase di avvio del procedimento di VAS è stato definito, di concerto con i delegati individuati da ciascuna Regione, l'elenco delle Autorità Competenti in materia Ambientale (ACA), cui trasmettere il Documento Preliminare di Piano e il Rapporto Preliminare di *scoping*.

Segue l'elenco delle ACA.

#### **LIVELLO SOVRAREGIONALE (\*)**

- ✓ Ministero della Transizione Ecologica (MiTE)
  - Dipartimento per il Personale, la Natura, il Territorio e il Mediterraneo (DIPENT)
  - Dipartimento per la Transizione Ecologica e gli Investimenti Verdi (DITEI)
  - Dipartimento per l'Energia e il Clima (DIEC)
- ✓ Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale
- ✓ Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale
- ✓ Comando regionale Carabinieri Forestale Abruzzo e Molise

#### **LIVELLO REGIONALE (\*\*)**

##### **REGIONE ABRUZZO**

- ✓ DPC - Dipartimento Territorio - Ambiente
  - DPC017 - Servizio Demanio Idrico e Fluviale
  - DPC024 - Servizio Gestione e Qualità delle Acque

- DPC025 - Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio
- DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche
- DPC032 - Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio
- ✓ DPD - Dipartimento Agricoltura
  - DPD019 - Servizio Promozione delle filiere e biodiversità
  - DPD021 - Servizio Foreste e parchi
  - DPD023 - Servizio Supporto Tecnico all'Agricoltura
- ✓ Genio Civile della Regione Abruzzo
- ✓ ARTA Abruzzo – Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente;
- ✓ Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di L'Aquila e di Teramo
- ✓ Agenzia Sanitaria Regionale - Regione Abruzzo (ASR Abruzzo)
- ✓ Autorità dell'ATO 2 Marsicano
- ✓ Autorità dell'ATO 3 Peligno Alto Sangro

#### REGIONE LAZIO

- ✓ Direzione Regionale per le politiche abitative e la pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica
  - Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta
- ✓ Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette
  - Area Tutela e Valorizzazione dei Paesaggi Naturali e della Geodiversità
  - Area Valorizzazione Sostenibile del Patrimonio Ambientale
  - Area Valutazione d'Incidenza
- ✓ Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo
  - Area Tutela del Territorio
- ✓ Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della filiera e della cultura del cibo, Caccia e Pesca
  - Area Gestione Sostenibile delle Risorse Agricole
  - Area Pianificazione Agricola Regionale, Governo del Territorio e Regime delle Autorizzazioni. Risorse Forestali
  - Area Politiche di prevenzione e Conservazione delle Fauna Selvatica e Gestione delle Risorse della Pesca e dell'Acquacoltura
- ✓ Direzione Regionale Ciclo dei rifiuti

- Area Rifiuti
- Area Bonifica dei Siti Inquinati
- ✓ Genio Civile della Regione Lazio
- ✓ Comando Regione Carabinieri Forestale Lazio
- ✓ ARPA Lazio – Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio
- ✓ Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Frosinone e Latina
- ✓ ATO 5 Lazio Meridionale - Frosinone

## REGIONE MOLISE

- ✓ I° Dipartimento della Presidenza della Giunta Regionale
  - Servizio Politiche Culturali, di Promozione Turistica e Sportiva, Rapporti con i Molisani nel Mondo
- ✓ II° Dipartimento – Risorse finanziarie, Valorizzazione ambiente e risorse naturali, Sistema regionale e autonomie locali
  - Servizio coordinamento e gestione delle politiche europee per agricoltura, acquacoltura e pesca – Attività venatoria
- ✓ IV° Dipartimento – Governo del territorio
  - Servizio Pianificazione e gestione territoriale e paesaggistica – Tecnico delle costruzioni
  - Servizio geologico
  - Servizio Difesa del suolo, Demanio, Opere idrauliche e marittime – Idrico Integrato
  - Servizio Infrastrutture e Lavori Pubblici
  - Servizio Mobilità
  - Servizio Programmazione Politiche Energetiche
  - Servizio Protezione Civile
- ✓ Genio Civile della Regione Molise
- ✓ ARPA Molise – Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Molise (ARPAM)
- ✓ Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise
- ✓ Azienda Sanitaria Regionale del Molise (ASReM)
- ✓ Agenzia Regionale per lo Sviluppo Agricolo, Rurale e della Pesca (ARSARP)
- ✓ Ente di Governo dell'Ambito del Molise (EGAM)

(\*) Il Ministero della Cultura (MiC) è rappresentato dalle competenti Soprintendenze

(\*\*) Gli Uffici regionali Competenti per la VAS non sono elencati in quanto direttamente interessati dalla procedura

## **LIVELLO PROVINCIALE**

### **PROVINCIA DELL'AQUILA**

Provincia di L'Aquila – Settore Territorio e Urbanistica

### **PROVINCIA DI FROSINONE**

Provincia di Frosinone – Servizio Pianificazione Territoriale

### **PROVINCIA DI ISERNIA**

Provincia di Isernia – Servizi Ambientali

## **1.2.3 Il Rapporto Ambientale e la Sintesi Non Tecnica**

La finalità del Rapporto Ambientale (RA) è documentare le modalità con cui è stata integrata la variabile ambientale all'interno del piano, richiamando, tra l'altro, le eventuali alternative di piano individuate, la stima dei possibili effetti significativi sull'ambiente e la modalità di valutazione tra le alternative, le eventuali misure di mitigazione e compensazione, nonché le misure di monitoraggio.

Il RA deve essere redatto in base a quanto indicato dalla Direttiva e dal D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., riportando:

- contenuti, obiettivi principali del piano e la sua coerenza con altri piani o programmi pertinenti al territorio comunale;
- aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano;
- le caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale;
- obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale o regionale, pertinenti al piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;

- possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste;
- misure previste in merito al monitoraggio.

Il Rapporto è comprensivo di una **Sintesi Non Tecnica**, che ne illustra i principali contenuti in modo sintetico e con linguaggio non tecnico, finalizzato alla divulgazione.

## 2 IL TERRITORIO DEL PARCO

Il Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise si estende per circa 50.500 ettari e comprende i seguenti Comuni:

- in **Abruzzo**, Provincia di L'Aquila: Alfedena, Barrea, Bisegna, Civitella Alfedena, Gioia dei Marsi, Lecce nei Marsi, Opi, Ortona dei Marsi, Pescasseroli, Scanno, Villavallelonga, Villetta Barrea;
- nel **Lazio**, Provincia di Frosinone: Alvito, Campoli Appennino, Picinisco, San Biagio Saracinisco, San Donato Val di Comino, Settefrati, Vallerotonda;
- nel **Molise**, Provincia di Isernia: Castel San Vincenzo, Filignano, Pizzone, Rocchetta a Volturno, Scapoli.

Il Parco è l'unico tra i parchi italiani ad avere istituito una Zona di Protezione Esterna (ZPE), che si estende per circa 80 mila ettari nei seguenti Comuni

- in **Abruzzo**, Provincia di L'Aquila: Alfedena, Anversa degli Abruzzi, Balsorano, Barrea, Castel di Sangro, Civita d'Antino, Civitella Alfedena, Cocullo, Collelongo, Gioia dei Marsi, Lecce nei Marsi, Luco dei Marsi, Ortona dei Marsi, Ortucchio, Roccaraso, San Vincenzo Valle Roveto, Scanno, Scontrone, Trasacco, Villalago, Villavallelonga, Villetta Barrea;
- nel **Lazio**, Provincia di Frosinone: Alvito, Campoli Appennino, Pescosolido, Picinisco, San Biagio Saracinisco, San Donato Val di Comino, Settefrati, Vallerotonda;
- nel **Molise**, Provincia di Isernia: Castel San Vincenzo, Cerro al Volturno, Colli a Volturno, Filignano, Montenero Val Cocchiara, Pizzone, Rocchetta a Volturno, Scapoli.

La Zona di Protezione Esterna è stata successivamente trasformata in **Area Contigua ai sensi dell'art.32 della Legge n.394/91**. L'Area Contigua è stata istituita per tutte le tre Regioni interessate.

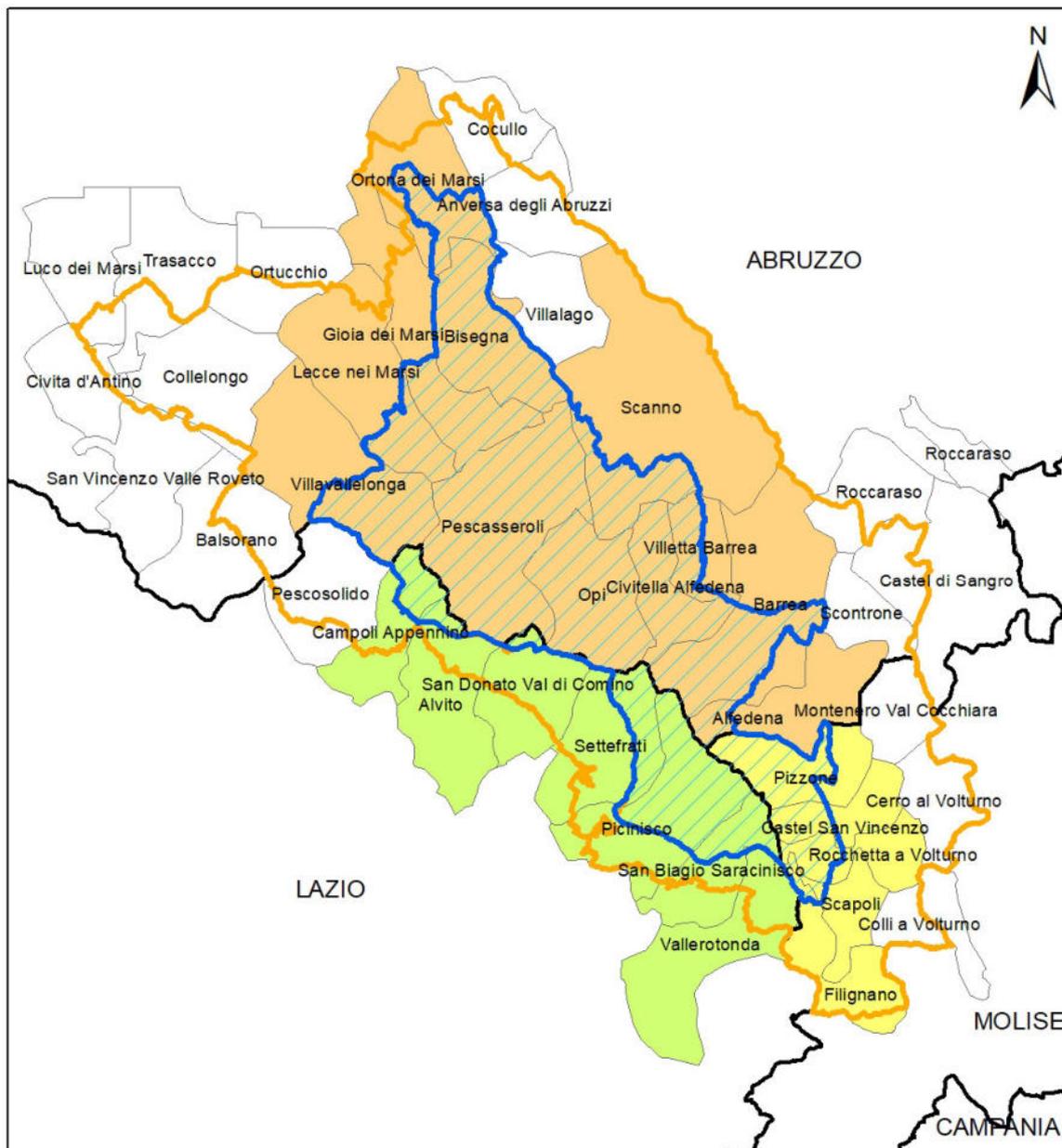
La **Regione Molise** ha istituito l'area contigua con **D.G.R. n. 802 del 29 luglio 2008**, intendendo in essa, in particolare:

- disciplinare l'attività venatoria;
- vietare l'apertura di nuove cave, l'ampliamento di quelle esistenti nonché la proroga delle autorizzazioni in scadenza;
- individuare ed eliminare eventuali detrattori ambientali;
- vietare l'installazione di impianti eolici di qualunque dimensione.

La **Regione Abruzzo** ha istituito l'area contigua con **D.G.R. n. 480 del 5 luglio 2018**, quale misura coerente con gli obiettivi del Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso Marsicano (PATOM).

La **Regione Lazio** ha istituito l'Area Contigua con **D.G.R. n.65 del 9 febbraio 2021**, approvando lo schema di protocollo di intesa per la determinazione dei confini in coerenza con le priorità di azione fissate nell'Accordo tra Pubbliche Amministrazioni per l'implementazione del PATOM 2019-2021.

**Figura 2-1 Comuni del PNALM e dell'Area Contigua**



Legenda

### Legenda

	PNALM
	Perimetro dell'Area Contigua
	Limiti regionali
	Comuni del Parco (Regione Abruzzo)
	Comuni del Parco (Regione Lazio)
	Comuni del Parco (Regione Molise)
	Comuni dell'Area Contigua

Fonte: Ente Parco

**Tabella 2-1 I Comuni del Parco e dell'Area Contigua**

REGIONE	NOME	SUPERFICIE COMUNE (ha)	SUPERFICIE INTERNA AL PARCO (%)	SUPERFICIE INTERNA ALL'AREA CONTIGUA (%)
ABRUZZO	ALFEDENA	3.961	13,8	86,2
ABRUZZO	ANVERSA DEGLI ABRUZZI	3.233	-	82,2
ABRUZZO	BALSORANO	5.863	-	32,8
ABRUZZO	BARREA	8.679	41,3	58,7
ABRUZZO	BISEGNA	4.583	100	-
ABRUZZO	CASTEL DI SANGRO	2.194	-	86,7
ABRUZZO	CIVITA D'ANTINO	2.923	-	15,1
ABRUZZO	CIVITELLA ALFEDENA	2.951	98,0	2,0
ABRUZZO	COCULLO	3.150	-	38,6
ABRUZZO	COLLELONGO	5.403	-	94,3
ABRUZZO	GIOIA DEI MARSII	6.334	42,0	28,0
ABRUZZO	LECCE NEI MARSII	6.552	24,5	66,9
ABRUZZO	LUCO DEI MARSII	4.511	-	13,3
ABRUZZO	OPI	4.972	100	-
ABRUZZO	ORTONA DEI MARSII	5.269	34,3	42,3
ABRUZZO	ORTUCCHIO	3.882	-	40,3
ABRUZZO	PESCASSEROLI	9.047	100	-
ABRUZZO	ROCCARASO	3.566	-	22,2
ABRUZZO	SAN VINCENZO VALLE ROVETO	4.343	-	2,3
ABRUZZO	SCANNO	13.419	18,1	81,9
ABRUZZO	SCONTRONE	2.119	-	97,5
ABRUZZO	TRASACCO	5.138	-	22,5
ABRUZZO	VILLALAGO	3.563	-	99,0
ABRUZZO	VILLAVALLELONGA	7.338	39,5	60,5

<b>REGIONE</b>	<b>NOME</b>	<b>SUPERFICIE COMUNE (ha)</b>	<b>SUPERFICIE INTERNA AL PARCO (%)</b>	<b>SUPERFICIE INTERNA ALL'AREA CONTIGUA (%)</b>
ABRUZZO	VILLETTA BARREA	2.053	57,1	42,9
LAZIO	ALVITO	5.153	6,3	93,7
LAZIO	CAMPOLI APPENNINO	3.229	27,7	28,7
LAZIO	PESCOSOLIDO	4.491	-	74,0
LAZIO	PICINISCO	6.169	59,6	28,8
LAZIO	SAN BIAGIO SARACINISCO	3.128	37,1	22,9
LAZIO	SAN DONATO VAL DI COMINO	3.753	5,9	57,7
LAZIO	SETTEFRATI	5.008	30,9	51,8
LAZIO	VALLEROTONDA	5.961	-	22,9
MOLISE	CASTEL SAN VINCENZO	2.194	35,8	64,2
MOLISE	COLLI A VOLTURNO	2.531	-	44,7
MOLISE	FILIGNANO	3.119	4,7	95,3
MOLISE	MONTENERO VAL COCCHIARA	2.197	-	100
MOLISE	PIZZONE	3.348	67,0	33,0
MOLISE	ROCCHETTA A VOLTURNO	2.306	31,9	68,1
MOLISE	SCAPOLI	1.889	9,9	90,1

Fonte: nostre elaborazioni

### **3 IL PIANO DEL PARCO**

#### **3.1 Premessa**

L'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise (PNALM) redige il Piano del Parco ai sensi dell'Art 12 della Legge 6 dicembre 1991, n. 394.

Con nota n.1647 del 15 marzo 2011 il PNALM ha trasmesso alle Regioni Abruzzo, Lazio e Molise la deliberazione n.19/2010 del Consiglio Direttivo corredata dal parere favorevole della Comunità del Parco e da tutta la documentazione di Piano avviando in tal modo la fase di interlocuzione con le Regioni per la definizione dell'iter di approvazione.

La lunga fase di interlocuzione si è conclusa con l'apertura del procedimento di VAS; il tempo intercorso ha visto però l'implementazione di nuovi documenti di pianificazione come il Piano di gestione della ZPS IT7120132 e della ZSC IT7110205 o come le Linee guida per la gestione pascoliva che richiedono quindi un'integrazione e un aggiornamento del Piano approvato con la Delibera n.19/2010. Contestualmente sono state predisposte e successivamente approvate anche le Misure di Conservazione di tutti i siti Natura 2000 presenti all'interno del PNALM, per cui, anche in questo caso, si è resa necessaria una loro integrazione del documento di Piano. Nell'arco di questi oltre dieci anni inoltre numerosi sono stati gli studi scientifici ed i monitoraggi condotti su habitat, specie faunistiche e flora del PNALM che hanno arricchito le conoscenze sulle specie e sugli habitat presenti nel suo territorio.

Il Piano del parco 2022 nasce quindi dall'aggiornamento/integrazione del Piano 2010 con tutti gli strumenti pianificatori e tutti gli studi e i monitoraggi prodotti dal parco dal 2010 ad oggi così da renderlo pienamente attualizzato.

#### **3.2 Obiettivi e strategie di Piano**

La legge quadro del 6 dicembre 1991 n. 394 individua per le aree protette le seguenti finalità (Art. 1):

- a) *conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;*
- b) *applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;*

- c) *promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;*
- d) *difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.*

L'Art. 12 introduce lo strumento del Piano del Parco, a cui spetta il compito di disciplinare i seguenti contenuti:

- a) *organizzazione generale del territorio e sua articolazione in aree o parti caratterizzate da forme differenziate di uso, godimento e tutela;*
- b) *vincoli, destinazioni di uso pubblico o privato e norme di attuazione relative con riferimento alle varie aree o parti del piano*
- c) *sistemi di accessibilità veicolare e pedonale con particolare riguardo ai percorsi, accessi e strutture riservati ai disabili, ai portatori di handicap e agli anziani;*
- d) *sistemi di attrezzature e servizi per la gestione e la funzione sociale del parco, musei, centri di visite, uffici informativi, aree di campeggio, attività agro-turistiche;*
- e) *indirizzi e criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere.*

I richiamati riferimenti legislativi hanno costituito elementi di indirizzo per la definizione di obiettivi generali di Piano, di seguito esplicitati:

- OB01 Conservazione
- OB02 Recupero
- OB03 Educazione e formazione
- OB04 Ricerca
- OB05 Promozione
- OB06 Fruizione
- OB07 Comunicazione

Segue un prospetto delle strategie di Piano per il raggiungimento dei suddetti obiettivi, definite anche in relazione al modello organizzativo-gestionale dell'Ente Parco:

- OB01 Conservazione
  - STR.01.01 Tutela del patrimonio vegetazionale con particolare riferimento alla Direttiva Habitat
  - STR.01.02 Tutela del patrimonio faunistico con particolare riferimento alla Direttiva Habitat e Direttiva Uccelli

- STR.01.03 Tutela del patrimonio ecosistemico e del Capitale Naturale
  - STR.01.04 Tutela e valorizzazione del territorio e del paesaggio
  - STR.01.05 Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e geomorfologico
  - OB02 Recupero
    - STR.02.01 Controllo delle specie alloctone invasive
    - STR.02.02 Sostenibilità delle attività agrosilvopastorali
  - OB03 Educazione e formazione
    - STR.03.01 Gestione e sviluppo delle attività di educazione / interpretazione ambientale
    - STR.03.02 Attivazione e gestione di servizi con il supporto delle associazioni di Volontariato e il Servizio Civile
    - STR.03.03 Qualificazione e potenziamento dell'attività formativa
  - OB04 Ricerca
    - STR.04.01 Monitoraggio della qualità ambientale
    - STR.04.02 Monitoraggio faunistico
    - STR.04.03 Monitoraggio vegetazionale
    - STR.04.04 Ricerca applicata
    - STR.04.05 Monitoraggio attività antropiche
  - OB05 Promozione
    - STR.05.01 Mantenimento e sviluppo delle attività tradizionali e delle produzioni locali
    - STR.05.02 Tutela e valorizzazione delle risorse storico-culturali
    - STR.05.03 Rafforzamento dell'Immagine del Parco
    - STR.05.04 Marchio del Parco
    - STR.05.05 Guide del Parco
    - STR.05.06 Siti UNESCO
    - STR.05.07 Promozione, progettazione e sviluppo di eventi culturali
  - OB06 Fruizione
    - STR.06.01 CET'S
    - STR.06.02 Accessibilità per le disabilità
    - STR.06.03 Fruizione turistica compatibile
  - OB07 Comunicazione
-

– STR.07.01 Comunicazione e divulgazione

### 3.3 Gli interventi

Gli interventi di Piano sono stati identificati a partire da:

- le proposte di intervento dei seguenti strumenti predisposti e approvati dall’Ente Parco, previa verifica dei tecnici dell’Ente Parco della loro validità e attualità: a) Piano di Gestione della ZPS IT7120132 “Parco Nazionale d’Abruzzo Lazio e Molise” e del SIC IT7110205 “Parco Nazionale d’Abruzzo”, b) Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2022-2026 (in fase di redazione), c) Linee guida per la gestione delle aree pascolive del Parco Nazionale d’Abruzzo Lazio e Molise, del SIC IT7110205 e della ZPS IT7120132, d) Piano di sviluppo socio-economico del Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise;
- gli obiettivi di piani e programmi vigenti;
- l’analisi delle risultanze delle indagini effettuate in fase di elaborazione del Piano;
- le indicazioni dei tecnici dell’Ente Parco.

La programmazione è effettuata con riferimento alla durata prevista del Piano (10 anni) e alla necessità di disegnare un percorso progettuale di ampio respiro, tenuto conto della capacità dell’Ente Parco di attrarre un ipotetico flusso di finanziamenti.

La programmazione temporale degli interventi è il risultato di un’analisi di priorità degli stessi, tenuto conto delle informazioni presentate nel quadro conoscitivo, delle indicazioni gestionali e degli orientamenti strategici dell’Ente Parco, che intende, non solo, garantire la continuità del proprio operato, ma anche rafforzare le linee di azione nelle quali si concretizza la sua politica.

Si tratta da un lato di continuare a svolgere con sempre maggiore efficienza le attività finalizzate alla tutela del patrimonio ambientale, alla ricerca e all’educazione ambientale, da un altro di farsi promotore di un processo partecipativo di valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti agroalimentari e storico-culturali, cogliendo anche nuove opportunità di promozione quale ad es. il riconoscimento di alcune faggete come Patrimonio dell’Umanità dall’UNESCO.

Una valorizzazione che passa per la qualificazione dell’offerta turistica, con particolare riferimento a quella ambientale, l’aumento dell’accessibilità dei servizi, il potenziamento dei servizi di comunicazione e promozione, l’implementazione di una strategia e un piano di azione di finanziamento sostenibile del Piano del Parco, azione trasversale a tutte le azioni di Piano che ben esprime la volontà dell’Ente di

inseguire una sostenibilità finanziaria che valorizzi il proprio Capitale Naturale e i servizi ecosistemici forniti dagli ecosistemi del territorio.

Le proposte di intervento di Piano sono riconducibili alle tipologie previste dalle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000.

- interventi attivi (IA)
- regolamentazioni (RE)
- incentivazioni (IN)
- programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR)
- programmi didattici e/o di comunicazione (PD)

Gli interventi attivi (IA) sono generalmente finalizzati a rimuovere/ridurre un fattore di disturbo ovvero a “orientare” una dinamica naturale. Tali interventi spesso possono avere carattere strutturale e la loro realizzazione è maggiormente evidenziabile e processabile. Essi hanno frequentemente lo scopo di ottenere un “recupero” delle dinamiche naturali o di ricercare una maggiore diversificazione strutturale e biologica, cui far seguire interventi di mantenimento o azioni di monitoraggio; gli interventi attivi, in genere del tipo “una tantum”, in ambito forestale possono assumere carattere periodico in relazione al dinamismo degli habitat e dei fattori di minaccia.

Le regolamentazioni (RE) sono azioni di gestione i cui effetti sullo stato favorevole di conservazione del patrimonio ambientale, sono frutto di scelte programmatiche che suggeriscono o raccomandano comportamenti da adottare in determinate circostanze e luoghi. Dalle regolamentazioni possono scaturire indicazioni di gestione con carattere di interventi attivi, programmi di monitoraggio, incentivazioni.

Le incentivazioni (IN) hanno la finalità di sollecitare l'introduzione presso la popolazione locale di pratiche, procedure o metodologie gestionali di varia natura (agricole, forestali, produttive ecc.) che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi di conservazione.

I programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) hanno la finalità di misurare lo stato di conservazione di habitat e specie, oltre che di verificare il successo delle azioni di conservazione proposte; essi sono anche orientati all'analisi e valutazione della natura e dell'entità delle pressioni antropiche.

I programmi didattici e/o di comunicazione (PD) sono direttamente orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamenti sostenibili che mirano, attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali, alla tutela dei valori del Parco.

A ciascun obiettivo generale di Piano corrisponde una o più strategie di attuazione e una o più azioni di Piano, così come ciascuna azione può contribuire al raggiungimento di uno o più obiettivi, attraverso una o più strategie.

Segue l'elenco delle azioni proposte.

**Tabella 3-1 Tabella delle azioni di Piano**

INTERVENTI		IA	RE	IN	MR	PD
Cod.	Denominazione					
01	Censimento, recupero ed eliminazione dei detrattori ambientali e paesaggistici	X				
02	Promozione del recupero di manufatti agricoli con tecniche ecosostenibili secondo linee guida	X				X
03	Promozione dell'ingegneria naturalistica per la difesa del suolo e la messa in sicurezza dei sentieri secondo linee guida	X				X
04	Ammodernamento e valorizzazione delle strutture di fruizione gestite e co-gestite dall'Ente Parco (Centri Visita, Centri Servizi, InfoPoint, Musei)	X				
05	Censimento e realizzazione di interventi presso strutture del Parco per renderli fruibili a persone disabili e anziani	X				X
06	Progettare e promuovere itinerari attrezzati per persone disabili e anziani	X				X
07	Supporto alle politiche integrate di mobilità sostenibile (piste ciclabili e bike sharing)	X				X
08	Manutenzione e valorizzazione della rete sentieristica	X				X
09	Sensibilizzazione di residenti, turisti, fotografi, wild watcher					X
10	Valorizzazione dei prodotti agroalimentari	X	X			X
11	Promozione e valorizzazione siti UNESCO	X	X			X
12	Tutela e valorizzazione dei siti di interesse storico-archeologico e del patrimonio demoetnoantropologico	X				X
13	Realizzazione di prodotti di comunicazione finalizzati alla tutela e promozione del territorio					X
14	Potenziamento del sito e dei canali social istituzionali					X
15	Monitoraggio e promozione della CETS	X				X
16	Implementazione di programmi di sensibilizzazione presso le scuole di ogni livello	X				X

INTERVENTI		IA	RE	IN	MR	PD
Cod.	Denominazione					
17	Implementazione di intense e convenzioni con Enti di formazione per stage e tirocini	X				X
18	Implementazione del servizio civile universale in connessione alle attività dell'Ente e sensibilizzazione/formazione dei giovani	X				X
19	Consolidamento dei percorsi di volontariato rivolto agli adulti	X				X
20	Formazione e promozione delle guide escursionistiche del Parco					X
21	Sensibilizzazione guide non professioniste alla corretta fruizione turistica per favorire attività compatibili					X
22	Attivazione di progetti di Citizen Science				X	
23	Pianificazione e regolamentazione degli interventi selvicolturali per la tutela degli habitat di direttiva		X			
24	Interventi di prevenzione e difesa incendi	X				
25	Interventi di miglioramento strutturale e funzionale degli habitat forestali		X			
26	Formazione del personale dell'Ente Parco	X				
27	Creazione o mantenimento di fasce tampone	X		X		
28	Interventi di mantenimento degli habitat erbacei	X				
29	Limitare e contrastare la diffusione di specie alloctone invasive	X				
30	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario				X	
31	Monitoraggio specie vegetali di interesse comunitario e altre emergenze floristiche				X	
32	Monitoraggio del carico di bestiame sui pascoli e stima delle aree effettivamente utilizzate				X	
33	Monitoraggio della biodiversità agricola				X	X
34	Monitoraggio entomofauna e altri invertebrati				X	
35	Monitoraggio anfibi				X	
36	Monitoraggio rettili				X	
37	Monitoraggio avifauna				X	
38	Monitoraggio camoscio				X	

INTERVENTI		IA	RE	IN	MR	PD
Cod.	Denominazione					
39	Monitoraggio altri ungulati e competizione spaziale con il camoscio				X	
40	Monitoraggio lontra europea				X	
41	Monitoraggio chiroterteri				X	
42	Monitoraggio Orso bruno marsicano				X	X
43	Monitoraggio specie faunistiche alloctone				X	
44	Monitoraggio ittiofauna				X	
45	Monitoraggio lupo				X	
46	Monitoraggio degli altri mammiferi (Mesomammiferi)				X	
47	Monitoraggio gambero di fiume				X	
48	Aggiornamento degli atlanti delle specie	X				
49	Interventi per la gestione delle risorse trofiche	X	X			X
50	Miglioramento siti riproduttivi naturali e artificiali per anfibi	X				
51	Monitoraggio e riduzione della <i>road mortality</i>	X				X
52	Caratterizzazione quali-quantitativa dei corsi d'acqua e degli habitat ripariali e interventi di riqualificazione e miglioramento ecologico	X			X	
53	Campagne di vaccinazione del bestiame delle aziende zootecniche	X				
54	Contrasto del randagismo canino in collaborazione con i servizi veterinari delle ASL	X			X	X
55	Monitoraggio sanitario diretto e indiretto della fauna selvatica	X				
56	Campagna di sterilizzazione e vaccinazione delle specie canine e feline	X				X
57	Protocollo di intesa con enti competenti su monitoraggi e accertamenti sanitari di laboratorio	X				X
58	Preparazione e condivisione di una strategia e piano di azione di finanziamento sostenibile del Parco	X				
59	Tutela e valorizzazione dei geositi del Parco	X				X
60	Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici	X				

### 3.4 La tavola degli interventi sulla flora e sulla fauna

L'Ente Parco ha individuato nella Tav. 22 del Piano del Parco interventi classificabili secondo 3 diverse tipologie:

- interventi di carattere regolamentare e gestionale da attuarsi in “Aree sensibili” (rif. tipologie par. precedente: IA, RE);
- interventi di carattere regolamentare e gestionale da attuarsi lungo sentieri di accesso ad “Aree sensibili” (rif. tipologie par. precedente: IA, RE);
- “Azioni Dirette” (rif. tipologie par. precedente: IA) che devono essere implementate in specifiche aree a tutela di specifiche specie faunistiche target.

Con il termine “**Area sensibile**” ci si riferisce ad aree di particolare importanza naturalistica sia dal punto di vista faunistico sia ambientale, tali da richiedere specifici interventi gestionali o di regolamentazione. Si tratta di aree che, a prescindere dalla zonazione, presentano emergenze faunistiche tali da dover richiedere, in alcuni periodi dell'anno, regolamentazioni particolari e una maggiore attività di sorveglianza. Queste aree sono state individuate sulla base delle conoscenze pregresse ed in particolare corrispondono a zone di alimentazione e svernamento dell'orso, aree di riproduzione per lupo, cervo, camoscio e a zone di nidificazione dell'aquila reale.

Complessivamente sono state individuate e cartografate 17 aree sensibili che corrispondono ad una superficie pari a 14.635 ha, corrispondenti a circa il 29% della superficie del Parco.

Per 10.011 ha, queste aree coincidono con zone di Riserva Integrale, mentre 4.624 ha sono collocati al di fuori di esse.

Queste aree sono percorse da 53 sentieri, che, in alcuni casi, le attraversano parzialmente e che potrebbero subire delle regolamentazioni, in virtù di alcune emergenze faunistiche (ad esempio presenza di un nido occupato, area di ibernazione per l'orso).

L'individuazione di queste aree è importante sia a livello del monitoraggio che della sorveglianza e potrebbero richiedere misure di regolamentazione straordinarie specialmente per quel che riguarda la fruizione turistica. A titolo esemplificativo, potrebbe rendersi necessaria la chiusura temporanea o controllata di alcuni sentieri nelle aree in cui è stata accertata la presenza di una tana di orso o nelle aree di riproduzione per cervi e camosci.

Le azioni previste per queste aree e lungo i relativi sentieri di accesso potrebbero essere:

- aumento delle attività di monitoraggio
- aumento del controllo e della sorveglianza

- interdizione temporanea dell'accesso
- utilizzo controllato attraverso numeri chiusi e/o obbligo di guida (misura temporanea o permanente)

**Tabella 3-2 Aree sensibili e relativi sentieri**

<b>Codice Aree</b>	<b>Località</b>	<b>Specie interessate</b>	<b>Sentieri che le attraversano o lambiscono</b>
AS01	Ferroio, Montagnola	Aquila, Cervo	H4
AS02	Iorio	Orso	B4, C1, C2, C3, C5
AS03	Schiena Cavallo	Orso, Lupo	B2, B4, R4, R5, S5, T5, T6
AS04	Pianezza	Camoscio, Cervo, Lupo, Orso, Aquila	A4, A6, E6, F10, Y1
AS05	Iafanese	Aquila, Orso	J8
AS06	Valle lunga	Camoscio, Lupo, Cervo, Orso	K3, K4, K5, K6, I1, L1, M1, N1, N3, O5
AS07	Serrone	Orso	Q2, B4
AS08		Orso, Camoscio	F1, F2, G6
AS09		Camoscio, Orso	O6
AS10	Cilmo - Gioia Vecchio	Orso, Lupo	U1, U2
AS11		Orso	Z2
AS12		Orso, Lupo	-
AS13		Camoscio, Orso	F2, F5, F6, O3
AS14		Orso	F2, F4, F6
AS15		Camoscio, Orso, Lupo	M7, M10, N2, N4
AS16		Camoscio, Orso	M1
AS17		Lupo, area umida	E1, E2, TR

Fonte: Ente Parco

Le “**Azioni Dirette**” indicano quelle misure gestionali finalizzate al restauro e mantenimento di habitat forestali ed erbacei, o più puntualmente alla tutela, conservazione e valorizzazione di elementi della biodiversità, dalla singola specie al microhabitat.

In cartografia sono riportate le aree (per complessivi 2.247 ha) su cui intervenire specificando che trattasi di macroaree sulle quali attuare, tramite specifiche e mirate progettazioni, gli interventi.

L'orizzonte temporale è quello del medio periodo fermo restando che per alcuni interventi si prevede priorità e ripetitività di azione.

Le misure saranno attivate direttamente dall'Ente Parco con fondi propri o con attingimento a speciali finanziamenti. Possono essere possibili interventi promossi da altri Enti.

Le azioni, pur essendo tra loro naturalmente interconnesse, sono differenziate in:

#### Interventi su ramneti (R)

Consistono in rinfoltimenti, potature, protezione diretta, riduzione di copertura arborea da effettuarsi nelle aree di ramno più significative.

#### Interventi AIB (A)

Le aree su cui sono stati proposti questi interventi sono rappresentate dalle formazioni di conifere di impianto artificiale o in ricolonizzazioni naturali poste per lo più lungo la viabilità e nelle aree di interfaccia. Gli interventi discendono dal nuovo Piano pluriennale Antincendio boschivo del PNALM e si codificano per lo più come diradamenti per ridurre la carica di combustibile, decespugliamenti a bordo di viabilità o di edificazioni.

#### Interventi Biodiversità (B)

Si intendono quegli interventi puntiformi a sostegno di specie di direttiva (vedasi Progetto Life Floranet), o comunque d'interesse per il PNALM (es. peonia, Pinguicola etc.), di microambienti quali torbiere, fontanili, grotte, o di rimozione di specie alloctone ed invasive (*Senecio inaequidens*, ecc).

#### Mantenimento habitat forestali (HF)

Si tratta di interventi a carattere estensivo e che maggiormente incidono sulla superficie totale delle azioni. Essi mirano al restauro forestale, alla disetaneizzazione di soprassuoli paracoetanei e monoplani, con conseguente stabilizzazione nel ciclo riproduttivo della faggeta, occupazione di tutto lo spazio verticale della foresta, valorizzazione delle specie accessorie della faggeta, rinaturalizzazione di aree a ridotta complessità ecosistemica, salvaguardia o creazione di necromassa all'interno di soprassuoli forestali etc.

#### Mantenimento habitat erbacei (HE)

Gli interventi su habitat erbacei pongono l'accento sul recupero di habitat prativi, sul mantenimento in buono stato di conservazione di habitat di interesse comunitario, con applicazione di buone pratiche di pascolamento, talora anche di tipo sperimentale per contrastare inarbustamento, colonizzazione di brachipodio o di specie ruderali-nitrofile.

Un monitoraggio periodico (quinquennale) consentirà di valutare il programma degli interventi e la loro rispondenza agli obiettivi prefissati.

**Tabella 3-3 Aree di intervento diretto ("Azioni Dirette")**

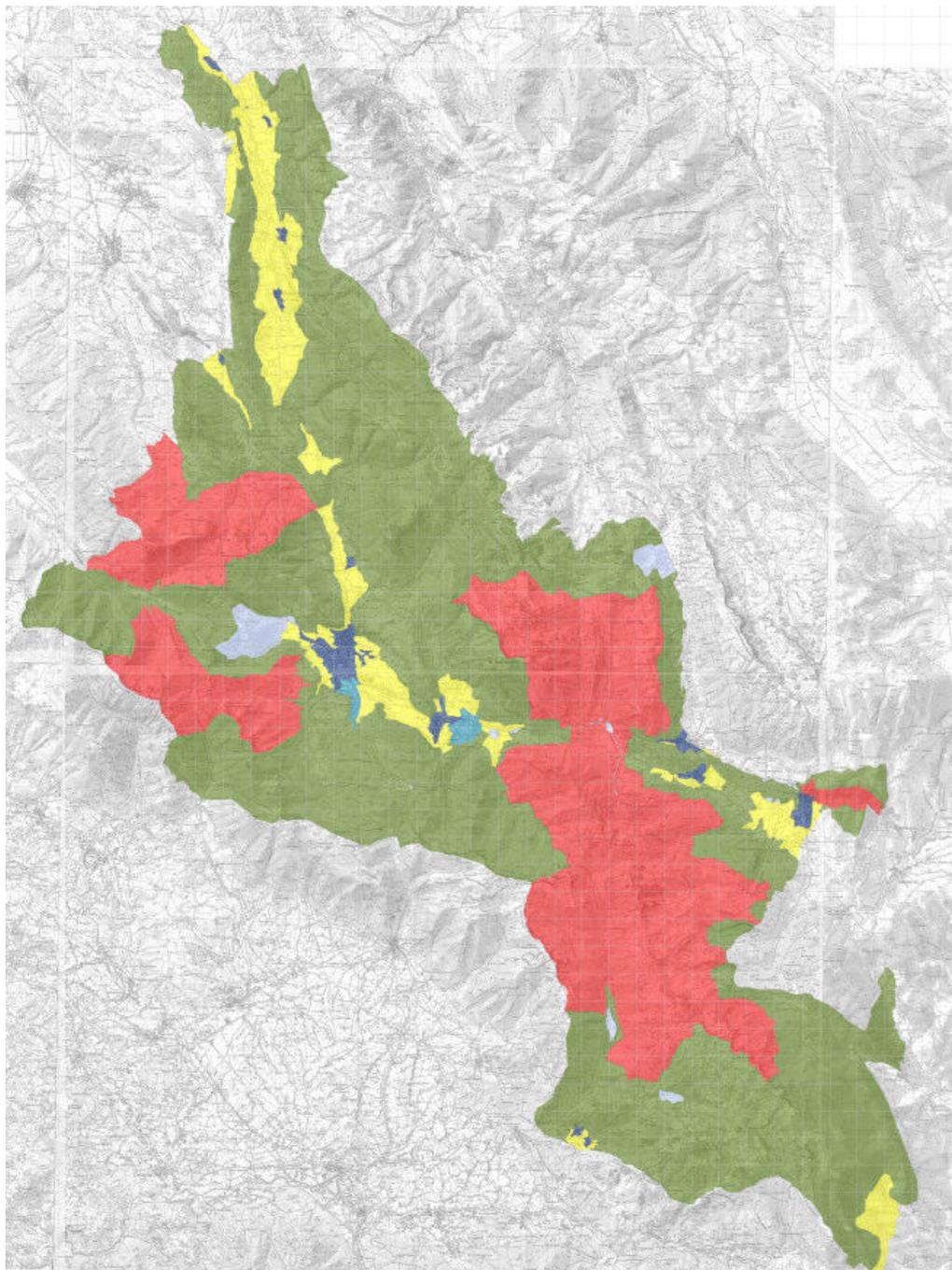
<b>Tipologia intervento</b>	<b>Numero di aree di intervento</b>	<b>Superficie complessiva oggetto di intervento (ha)</b>
Interventi ramneti	16	245,7
Interventi antincendio boschivo	39	767,9
Interventi biodiversità	9	82,7
Mantenimento habitat forestali	5	123
Mantenimento habitat erbacei	12	1.029,1

*Fonte: Ente Parco, 2022*

### **3.5 La zonazione**

L'Ente Parco conferma la zonazione del Piano 2010 (rif. Tav. 21 del Piano del Parco), recependo le indicazioni provenienti dai tecnici coinvolti nella stesura del Piano, confluite negli elaborati cartografici prodotti. Essa tiene conto della sintesi delle indagini faunistiche condotte negli anni dall'Ente, anche con il supporto di ricercatori qualificati e con l'ausilio del Servizio di Sorveglianza.

**Figura 3-1 Zonazione del Parco proposta**



**Legenda**

- Zone A - Riserve Integrali
- Zone B - Riserve Generali Orientate
- Zone C - Aree di Protezione

**Zone D - Aree di Promozione Economica e Sociale**  
Sottozona

- D1
- D2
- D3

Fonte: Ente Parco

## 4 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E ANALISI DI COERENZA

Contenuti e previsioni di Piano sono analizzati per valutarne la compatibilità con gli strumenti di pianificazione e programmazione cogenti nell’ambito di riferimento (analisi di coerenza esterna).

L’analisi è effettuata prendendo in considerazione:

- una selezione di P/P, presentata nel Rapporto Preliminare di Scoping, suddivisi in Piani che generano una vincolistica nella forma di obblighi e divieti e Piani che hanno un carattere di indirizzo;
- una selezione di documenti strategici di indirizzo elaborati a scala comunitaria, nazionale e regionale;
- una selezione di riferimenti legislativi in materia di tutela della biodiversità.

Obiettivi e indicazioni dei suddetti documenti strategici e programmatici rivestono particolare importanza nel processo di definizione di obiettivi, strategie e interventi del Piano, pertanto, devono essere integrati con le finalità del Piano, con riferimento allo specifico contesto ambientale e socio-economico dell’ambito territoriale del Piano.

<b>STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO E DOCUMENTI STRATEGICI</b>	<b>RIFERIMENTI DELIBERE DI ADOZIONE / APPROVAZIONE</b>
<b>SCALA EUROPEA</b>	
Strategia Europea per la Biodiversità al 2030	Adottata dal Parlamento Europeo il 9 giugno 2021
Politica Agricola Comune (2023 – 2027)	Adottata dal Consiglio dell’Unione Europea il 2 dicembre 2021
Strategia dell’UE di adattamento ai cambiamenti climatici	Adottata dalla Commissione Europea il 24 febbraio 2021
Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (CETS)	
<b>PIANIFICAZIONE SOVRAREGIONALE</b>	
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	Approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio dell’Unione Europea il 13 luglio 2021

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO E DOCUMENTI STRATEGICI	RIFERIMENTI DELIBERE DI ADOZIONE / APPROVAZIONE
Strategia nazionale per le aree interne 2014-2020	
Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Approvato con Decreto interministeriale del 22 gennaio 2014</li> <li>• Direttiva 2009/128/CE, recepita con il D. Lgs. del 14 agosto 2012 n. 150</li> </ul>
Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	Approvata dal CIPE con Delibera n. 108/2017
Piano di Azione per la Tutela dell'Orso Marsicano (PATOM)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sottoscrizione PATOM (2010)</li> <li>• Protocollo per la Tutela dell'Orso Bruno Marsicano e il miglioramento della gestione venatoria 2014/2018 (28 maggio 2014)</li> <li>• Accordo per l'implementazione del PATOM 2019-2021 (8 agosto 2019)</li> </ul>
Carta dell'educazione ambientale	Approvata il 23 novembre 2016
Progetto "APE Appennino d'Europa"	Documento approvato il 18 aprile 2007
Piano Nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo	Pubblicato il 14 febbraio 2008
Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Centrale (PGDAC)	DPCM 5 luglio 2013
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale (PGRAAC)	DPCM 27 ottobre 2016
Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico del Distretto idrografico Appennino Meridionale (PSAI DAM) - UoM Liri-Garigliano	<p>Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana [PSAI-RF] - agg. 2017**</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano Stralcio Assetto Idrogeologico - rischio frane (PSAI – Rf) dei territori dell'ex Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno, Bacino Liri-Garigliano e Volturno, approvato D.P.C.M. del 12/12/2006 Gazzetta Ufficiale del 28/05/2007 n. 122 e successivamente con DPCM del 07/04/2011 approvato per i comuni di cui all'allegato B. Pubblicato su Gazzetta Ufficiale del 15/11/2011 n.266.</li> </ul> <p>Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio idraulico [PSAI-RI]</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano Stralcio Assetto Idrogeologico – rischio idraulico (PSAI-Ri) dei territori dell'ex Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno, Bacino Liri-Garigliano approvato D.P.C.M. del 12/12/2006. Pubblicato su Gazzetta Ufficiale del 28/05/2007 n. 122.</li> </ul>

<b>STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO E DOCUMENTI STRATEGICI</b>	<b>RIFERIMENTI DELIBERE DI ADOZIONE / APPROVAZIONE</b>
	Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni [PSDA] <ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano Stralcio Difesa Alluvione – (PSDA)- dei territori dell'ex Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno, Bacino Volturno aste principali, approvato D.P.C.M. del 21/11/2001. Pubblicato su Gazzetta Ufficiale del 19/02/02, n. 42</li> </ul>
Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto idrografico Appennino Meridionale (PGRA DAM)	Primo Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto idrografico Appennino Meridionale PGRA DAM è stato adottato, ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006, con Delibera n° 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 17 dicembre 2015, è stato approvato dal Comitato Istituzionale Integrato in data 3 marzo 2016. Con l'emanazione del DPCM in data 27/10/2016 si è concluso il I ciclo di Gestione.
Strategia nazionale per le aree interne 2014-2020	Accordo di Partenariato Indirizzi operativi: Del. CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015 Individuazione delle Aree interne: <ul style="list-style-type: none"> <li>• D.G.R. n. 290 del 14 aprile 2015 (Regione Abruzzo)</li> <li>• D.G.R. n. 477 del 17 luglio 2014 (Regione Lazio)</li> <li>• D.G.R. n. 140 del 26 marzo 2015 (Regione Molise)</li> </ul>
Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC)	Pubblicato dal Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) in data 21 gennaio 2020
Normativa in materia di tutela e valorizzazione dei tratturi	D.M. del 22 dicembre 1983 “Disciplina delle funzioni amministrative in materia di tratturi”
<b>PIANIFICAZIONE DEL PNALM</b>	
Piano del Parco (2010)	Approvato dal Consiglio Direttivo con delibera n 19 del 9.11.2010
Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 ZPS IT7120132 “Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise” e SIC IT7110205 “Parco Nazionale d'Abruzzo”	Delibera del Presidente di presa d'atto (n.10/2014) a fini amministrativi e Delibera di Consiglio Direttivo che approva le norme tecniche (n.16/2016)
Piano Pluriennale Economico e Sociale	Approvato dalla Comunità del Parco con Del. N. 1/2013 del 28 giugno 2013
Piano Antincendio Boschivo 2022-2026	(in fase di adozione)
<b>PIANIFICAZIONE REGIONALE</b>	
<b>ABRUZZO</b>	
Piano Regionale Paesistico (PRP)	Approvato nel 1990 – aggiornamento cartografia al 2004
Piano di Tutela delle Acque (PTA)	Delibera Consiliare n°51/9 dell'8 gennaio 2016
Piano Energetico Regionale (PER)	D.G.R. n. 470/C del 31 agosto 2009

<b>STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO E DOCUMENTI STRATEGICI</b>	<b>RIFERIMENTI DELIBERE DI ADOZIONE / APPROVAZIONE</b>
Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGIR)	D.C.R. 110/8 del 2 luglio 2018 (approvazione), D.G.R. n. 671 del 22 ottobre 2021 (proposta di aggiornamento)
Piano di Risanamento e Tutela della Qualità dell'Aria (PRTQA)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• D.G.R. n. 861/c del 13 agosto 2007 e D.C.R. n. 79/4 del 25 settembre 2007</li> <li>• D.G.R. n. 313 del 18 maggio 2018 (aggiornamento)</li> </ul>
Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini Idrografici di Rilievo Regionale Abruzzesi e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro “Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi” (PAI)	Delibere di Giunta Regionale n. 1383/C del 27 dicembre 2007 e n. 312/C del 14 aprile 2008
Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni dei Bacini Idrografici di Rilievo Regionale Abruzzesi (PSDA Bacini Abruzzesi)	D.C.R. del 29 gennaio 2008
Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni del Bacino Interregionale del Fiume Sangro (PSDA Fiume Sangro)	Delibera n. 101/5 del 29 aprile 2008 e s.m.i. approvate con diverse D.G.R. E' stata pubblicata nel BUR Abruzzo n.12 del 25/03/2020 l'avviso concernente la Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale n.18 del 20/12/2019 con la quale sono state adottate le modifiche al Piano stralcio di bacino dell'assetto idrogeologico Difesa Alluvioni dei bacini di rilievo regionale dell'Abruzzo e del bacino interregionale del fiume Sangro (PSDA).
Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT)	D.G.R. del 6 giugno 2016
Misure di Conservazione del SIC IT7110205 “Parco Nazionale d’Abruzzo”	D.G.R. n. 478 del 5 luglio 2018
Normativa in materia di valorizzazione e promozione dei cammini	L.R. 20 novembre 2017 n. 52 “Disposizioni per il riconoscimento, la valorizzazione e la promozione dei cammini abruzzesi”
Normativa in materia di tutela e valorizzazione dei tratturi	L.R. 29 luglio 1986 n. 35 “Tutela ed utilizzazione dei beni costituenti il demanio armentizio”
<b>LAZIO</b>	
Piano Territoriale Paesistico Regionale	Approvato con la D.C.R. n. 5 del 21 aprile 2021
Piano di Tutela delle Acque Regionali (PTAR)	D.C.R. n. 18 del 23 novembre 2018
Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA)	D.G.R. n. 534 del 4 agosto 2020 (adozione aggiornamento)
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione (PRGR)	D.C.R. n. 4 del 5 agosto 2020

<b>STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO E DOCUMENTI STRATEGICI</b>	<b>RIFERIMENTI DELIBERE DI ADOZIONE / APPROVAZIONE</b>
Piano Energetico Regionale (PER)	D.G.R. n. 98 del 10 marzo 2020 – Adozione di proposta di “Piano Energetico Regionale” (l’ultimo in vigore è stato approvato con D.C.R. n. 45 del 2001).
Piano Regionale della Mobilità, dei Trasporti e della Logistica della Regione Lazio (PRMTL)	(in itinere)
Misure di Conservazione del SIC IT6050018 “Cime del Massiccio della Meta” e del SIC IT6050020 “Val Canneto”	D.G.R. n. 158 del 14 aprile 2016
Normativa in materia di tutela del patrimonio geologico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L.R. n. 20 del 1 settembre 1999 “Tutela del patrimonio carsico e valorizzazione della speleologia”</li> <li>• D.G.R. n. 859 del 13 novembre 2009 “Approvazione dell’elenco dei siti geologici di importanza regionale”</li> </ul>
Normativa in materia di valorizzazione e promozione dei cammini	L.R. n. 2 del 10 marzo 2017 “Disposizioni per la realizzazione, manutenzione, gestione, promozione e valorizzazione della rete dei cammini della Regione Lazio. Modifiche alla legge regionale 6 agosto 2007, n. 13 concernente l’organizzazione del sistema turistico laziale e successive modifiche”
<b>MOLISE</b>	
Piano Territoriale Paesistico-Ambientale di Area Vasta n.7	D.C.R. n. 107 del 7 aprile 1999
Piano regionale di tutela delle acque e piano nitrati della Regione Molise	D.C.R. n. 25 del 6 febbraio 2018
Piano Regionale Integrato per la qualità dell’Aria nel Molise (P.R.I.A.MO.)	D.C.R. n.6 del 15 gennaio 2019
Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)	D.C.R. n.133 del 11 luglio 2017
Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti	D.C.R. n. 100 del 1marzo 2016
Misure di Conservazione del SIC IT7212121 “Gruppo della Meta - Catena delle Mainarde”	D.G.R. n. 64 dell’8 febbraio 2018
Normativa in materia di tutela e valorizzazione dei tratturi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L.R. n. 19 del 5 maggio 2005 “Promozione, tutela e valorizzazione del patrimonio tratturale e della civiltà della transumanza nella Regione Molise”</li> <li>• L.R. n. 9 dell’11 aprile 1997 “Tutela, valorizzazione e gestione del demanio tratturi” la sua legge regionale</li> </ul>
<b>PIANIFICAZIONE PROVINCIALE</b>	
<b>L’AQUILA</b>	

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO E DOCUMENTI STRATEGICI	RIFERIMENTI DELIBERE DI ADOZIONE / APPROVAZIONE
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	Deliberazione di Consiglio Provinciale n° 62 del 28/04/2004
<b>FROSINONE</b>	
Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG)	BUR n. 19 del 10 luglio 2007
<b>ISERNIA</b>	
Piano di sviluppo turistico della Provincia di Isernia	D.G.P. n.181 del 24 luglio 2003
<b>PIANIFICAZIONE COMUNALE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piani regolatori generali (PRG) o altri strumenti urbanistici ad essi assimilabili (Programmi di fabbricazione ecc.)</li> <li>• Piani di Assestamento forestale</li> </ul>	

Sono stati, inoltre, analizzati obiettivi e orientamenti strategici dei seguenti provvedimenti legislativi in materia di tutela della biodiversità

- D.L. 3 aprile 2018, n. 34 Testo unico in materia di foreste e filiere forestali
- D.L. 15 dicembre 2017, n. 230 Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive.
- Legge 27 maggio 2005, n. 104 Adesione della Repubblica italiana all'Accordo sulla conservazione delle popolazioni di pipistrelli europei (EUROBATS), con emendamenti, fatto a Londra il 4 dicembre 1991, e sua esecuzione.
- Legge 24 dicembre 2004, n. 313 Disciplina dell'apicoltura

L'analisi di coerenza esterna ha messo in evidenza la compatibilità e piena integrazione di obiettivi e azioni del Piano del Parco con gli obiettivi di sostenibilità di Piani e documenti strategici di riferimento.

Inoltre, è stata effettuata anche un'analisi di coerenza interna, finalizzata a verificare se gli interventi programmati rispondono effettivamente agli obiettivi esplicitati dal Piano e se le azioni non risultano in contrasto fra loro. Anche tale analisi ha dato esito positivo.

## 5 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E VALUTAZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI DEL PIANO

### 5.1 Le componenti ambientali e i fattori di pressione

Il quadro di riferimento ambientale è descritto e analizzato prendendo in considerazione le seguenti componenti ambientali e i seguenti fattori di pressione:

#### COMPONENTI AMBIENTALI

- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Atmosfera
- Biodiversità
- Beni culturali e paesaggistici

#### FATTORI DI PRESSIONE

- Popolazione e aspetti economici
- Agenti fisici (inquinamento luminoso, rumore, inquinamento elettromagnetico)
- Energia
- Rifiuti
- Mobilità e trasporti
- Rischi naturali e antropici

Per ciascuna componente e fattore di pressione sono identificati e calcolati indicatori di stato, in funzione della loro efficacia e rappresentatività nel fotografare lo stato dell'ambiente nelle diverse fasi di sviluppo del territorio.

### 5.2 Gli scenari di Piano

La valutazione ambientale strategica viene effettuata prendendo in considerazione due scenari alternativi:

- lo **Scenario Zero**, corrispondente all'evoluzione nel tempo dello scenario attuale tenendo conto della disciplina del territorio introdotta con il Piano 2010;

- lo **Scenario Piano 2022**, che tiene conto della disciplina e del quadro di interventi proposto dal nuovo piano.

Si sottolinea come il Piano 2010 abbia portato all'approvazione di zonazione, Norme Tecniche di Attuazione e Regolamento del Parco, rinunciando alla definizione di interventi di Piano.

Il Piano 2022, pur confermando la zonazione del vigente Piano, si differenzia per:

- l'introduzione di un Programma di interventi (Allegato 9 del Piano del Parco);
- l'introduzione di azioni di gestione e regolamentazione specifiche localizzate a tutela della fauna e della vegetazione (rif. par. 3.4);
- l'aggiornamento di Norme Tecniche di Attuazione e Regolamento del Parco.

### 5.3 Valutazione delle alternative

#### ACQUA

Dai dati disponibili emerge un buono stato di qualità delle acque sotterranee e superficiali, con l'eccezione del tratto di Fiume Sangro in prossimità dei centri abitati di Pescasseroli e Opi (stato ecologico scarso nel triennio 2015-2017) e del lago di Barrea (stato ecologico sufficiente nel triennio 2015 – 2017). La scarsa qualità del tratto del Fiume Sangro è da imputare ad un elevato carico organico proveniente da una insufficiente depurazione dei reflui urbani provenienti dai comuni di Opi e Pescasseroli, ma si tratta di dati antecedenti l'avvio del nuovo impianto di depurazione, realizzato nel 2019. Anche in questo caso, i dati sono relativi al periodo di funzionamento dei vecchi depuratori di Pescasseroli e Opi. La qualità del lago risentiva di due fattori principali: le importanti variazioni di livello dovute all'apertura dell'impianto di Barrea per lo svuotamento quasi totale del bacino nel periodo invernale e gli importanti apporti di sostanza organica e solidi sospesi provenienti dal fiume Sangro. Va, peraltro, precisato che, a seguito della sottoscrizione del protocollo di intesa con ENEL GreenPower del 2018, i livelli che il lago deve mantenere in inverno e in estate sono definiti, ed è in corso l'intervento di potenziamento e adeguamento dell'impianto consortile di Villetta Barrea e Barrea. Le frazioni Casali Santa Maria Maddalena e Cesoli nel Comune di Ortona dei Marsi non sono servite da un impianto di depurazione, ma lo scarso stato ecologico delle acque del Fiume Giovenco nella stazione Giovenco II va messo in relazione agli scarichi dell'impianto di depurazione del centro abitato di Pescina e alla riduzione elevata della portata fluviale nel periodo tarda primavera-estate, che probabilmente comporta una concentrazione di inquinanti di natura organica. Difatti, la qualità delle acque rilevata presso la Stazione Giovenco I è buona.

Il Piano vigente (Scenario Zero) consente l'utilizzo delle risorse idriche nelle forme e nei modi previsti dalle relative NTA (Artt. 17 "Tutela e gestione delle risorse idriche e degli habitat acquatici" e 18 "Lago di Barrea"). In particolare, *“al fine del miglioramento dello stato ecologico e biologico dei corsi d'acqua del Parco l'Ente gestore promuove e stimola la realizzazione di interventi volti a:*

- a) conservare e/o ripristinare la diversità morfologica dei corsi d'acqua;*
- b) potenziare la capacità autodepurativa dei corpi idrici;*
- c) ripristinare le fasce di vegetazione riparia e di ecotono, sia per la loro capacità di filtro nei confronti dei nutrienti provenienti da territorio circostante sia per la loro funzione di corridoio ecologico a sostegno di una maggiore biodiversità;*
- d) realizzare impianti di depurazione delle acque, con particolare riferimento all'applicazione delle tecniche di fitodepurazione;*
- e) realizzare interventi di rinaturalizzazione dei tratti degradati dei corsi d'acqua, anche per il riassetto ed il consolidamento di alcuni tratti di sponda in erosione e per la creazione di microambienti naturali;*
- f) mantenere la naturalità dei corsi e le aree di esondazione”*

Gli articoli delle NTA sono recepiti dalle NTA del nuovo Piano (Scenario Piano 2022) (Artt. 16 e 17), introducendo il divieto *“lungo i fiumi e aste torrentizie di cementificare le sponde e costruire barriere, briglie o sbarramenti non superabili dalla fauna ittica autoctona nonché le alterazioni meccaniche delle sponde e le escavazioni in alveo”*.

L'Ente Parco non prevede nel nuovo Piano la realizzazione di nuove infrastrutture e, di fatto, non determina un aumento di carico antropico. La promozione turistica è orientata ad una valorizzazione del settore ecoturistico e punta su una diversa gestione dei flussi (riorientamento, controllo diretto e indiretto degli impatti, destagionalizzazione), piuttosto che su un aumento degli stessi.

Il Piano 2022 prevede le seguenti azioni direttamente collegate con lo stato della componente:

- Az. 40 Monitoraggio lontra europea
- Az. 44 Monitoraggio ittiofauna
- Az. 47 Monitoraggio gambero di fiume
- Az. 52 Caratterizzazione quali-quantitativa dei corsi d'acqua e degli habitat ripariali e interventi di riqualificazione e miglioramento ecologico

Si sottolinea che la presenza della lontra è stata finora accertata nel Fiume Sangro e, in particolare, nel tratto di fiume che scorre a valle della diga di Barrea. La sopravvivenza di questa specie è molto dipendente dalla qualità delle acque. Significativo in tal senso il divieto di utilizzo di fitosanitari e fertilizzanti introdotto con il Regolamento del Parco (Art. 12).

---

L’Az. 52 è finalizzata all’acquisizione di conoscenze sullo stato qualitativo e quantitativo dei corsi d’acqua del territorio del Parco, alla caratterizzazione morfologica di alvei e sponde e vegetazionale delle fasce ripariali e alla realizzazione di interventi di riqualificazione e miglioramento ecologico. I dati raccolti e, in particolare, i dati sullo stato quantitativo dei corsi d’acqua saranno utili anche alla definizione di una strategia di adattamento ai cambiamenti climatici (Az. 60).

## SUOLO E SOTTOSUOLO

Il territorio del Parco è ricadente in parte nel Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale (Bacini interregionali Liri-Garigliano e Volturno), in parte in quello dell’Appennino Centrale (Bacini di Rilievo Regionale Abruzzesi e Bacino interregionale del fiume Sangro). Il Piano Stralcio Assetto Idrogeologico - rischio frane (PsAI – Rf) dei territori dell’ex Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno, Bacino Liri-Garigliano e Volturno, così come il Piano stralcio Assetto Idrogeologico del Bacino Interregionale del Fiume Sangro, identificano nell’area del Parco aree con differente rischio di frana.

Dall’analisi dell’uso del suolo emerge l’elevata copertura boschiva e la presenza importante di aree di pascolo e prati stabili e di aree di ricolonizzazione naturale, mentre lo studio sull’uso delle terre evidenzia come nel periodo 1990-2017 la copertura boschiva sia aumentata e si rilevi una forte dinamica dei processi di ricolonizzazione. Complessivamente, i cambiamenti d’uso del suolo hanno interessato 1559 ha, pari al 3% della superficie del PNALM, quindi inferiore rispetto al dato medio nazionale del 4,2%. Ciò denota una maggiore stabilità nel paesaggio del PNALM rispetto alle dinamiche osservate nel territorio nazionale. Nel territorio del Parco sono stati individuati 62 geositi, mappati e sottoposti a regime di tutela dal NTA (Art. 23). E’ questo il principale valore aggiunto del nuovo Piano (Scenario Piano 2022) sulla componente rispetto al Piano vigente (Scenario Zero).

Riguardo al dissesto idrogeologico sono previsti interventi di messa in sicurezza dei sentieri, promuovendo tecniche di ingegneria naturalistica sulla base di linee guida (Az. 03).

## ATMOSFERA

Nel territorio del PNALM non sono localizzate stazioni di monitoraggio della qualità dell’aria, ma le mappe elaborate sulla base degli inventari regionali delle emissioni e mediante l’utilizzo di simulazioni modellistiche evidenziano una buona qualità dell’aria.

L’Ente Parco non prevede la realizzazione di nuove infrastrutture e non determina un aumento di carico antropico. La promozione turistica è orientata ad una valorizzazione del settore ecoturistico e punta su una diversa gestione dei flussi (riorientamento, controllo diretto e indiretto degli impatti, destagionalizzazione), piuttosto che su un aumento degli stessi.

Su tale componente il nuovo Piano del Parco (Scenario Piano 2022) di fatto non interviene, così come non lo fa il Piano vigente (Scenario Zero). Pertanto, non si rilevano differenze tra i due scenari.

## BIODIVERSITA'

I dati presentati nella Relazione del Piano del Parco e nei relativi allegati fotografano lo stato di conservazione di habitat, specie floristiche e faunistiche, fornendo indirizzi gestionali per la loro tutela. Il nuovo Piano (Scenario Piano 2022) recepisce in buona sostanza le norme del Piano vigente (Scenario Zero) in materia di tutela della fauna e flora selvatica ed esercizio della pesca.

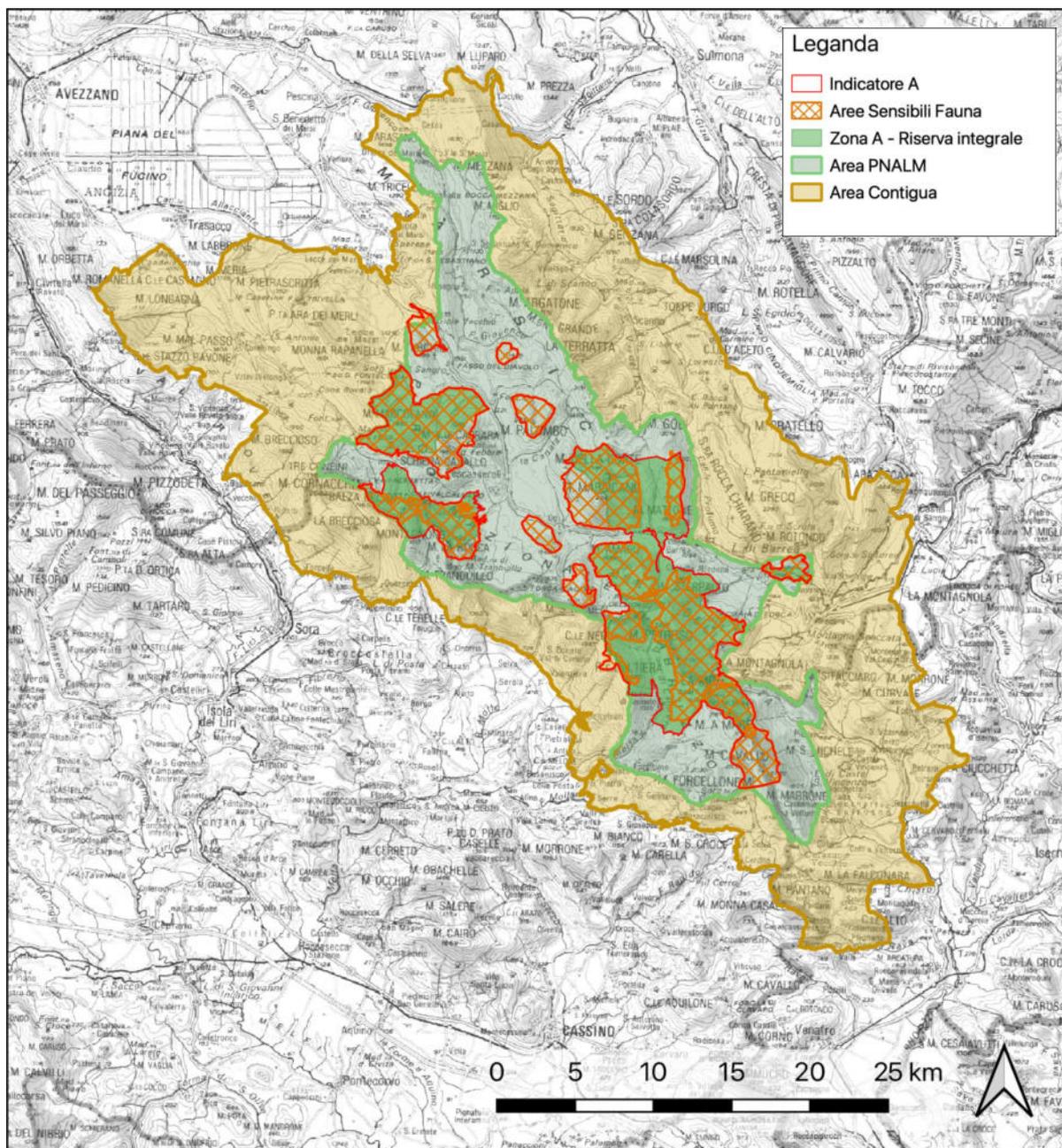
Viene introdotto nel Regolamento del Parco del nuovo Piano il divieto di introduzione 30 specie, identificate dal Ministero dell'Ambiente nella pubblicazione "Flora vascolare alloctona invasiva delle Regioni d'Italia" (Art. 41).

In merito agli indennizzi per danni da fauna selvatica, l'Ente decide di elaborare un regolamento specifico, al fine di poter favorire il suo periodico aggiornamento (NTA, Art. 18).

La principale novità del nuovo Piano risiede nell'elaborazione di un Programma di azioni. Se ne prevedono 34 finalizzate direttamente all'acquisizione di informazioni e dati (monitoraggio), gestione degli habitat, recupero e riqualificazione ambientale, minimizzazione degli impatti antropici (*road mortality*, conflitti con le attività zootecniche, randagismo, attività turistiche). A queste si sommano altre azioni, funzionali al raggiungimento degli obiettivi di tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico, che prevedono attività di comunicazione e sensibilizzazione, potenziamento dell'offerta culturale delle strutture per aumentare stato delle conoscenze di residenti e visitatori, promozione di prodotti agricoli e zootecnici ecosostenibili, ecc.

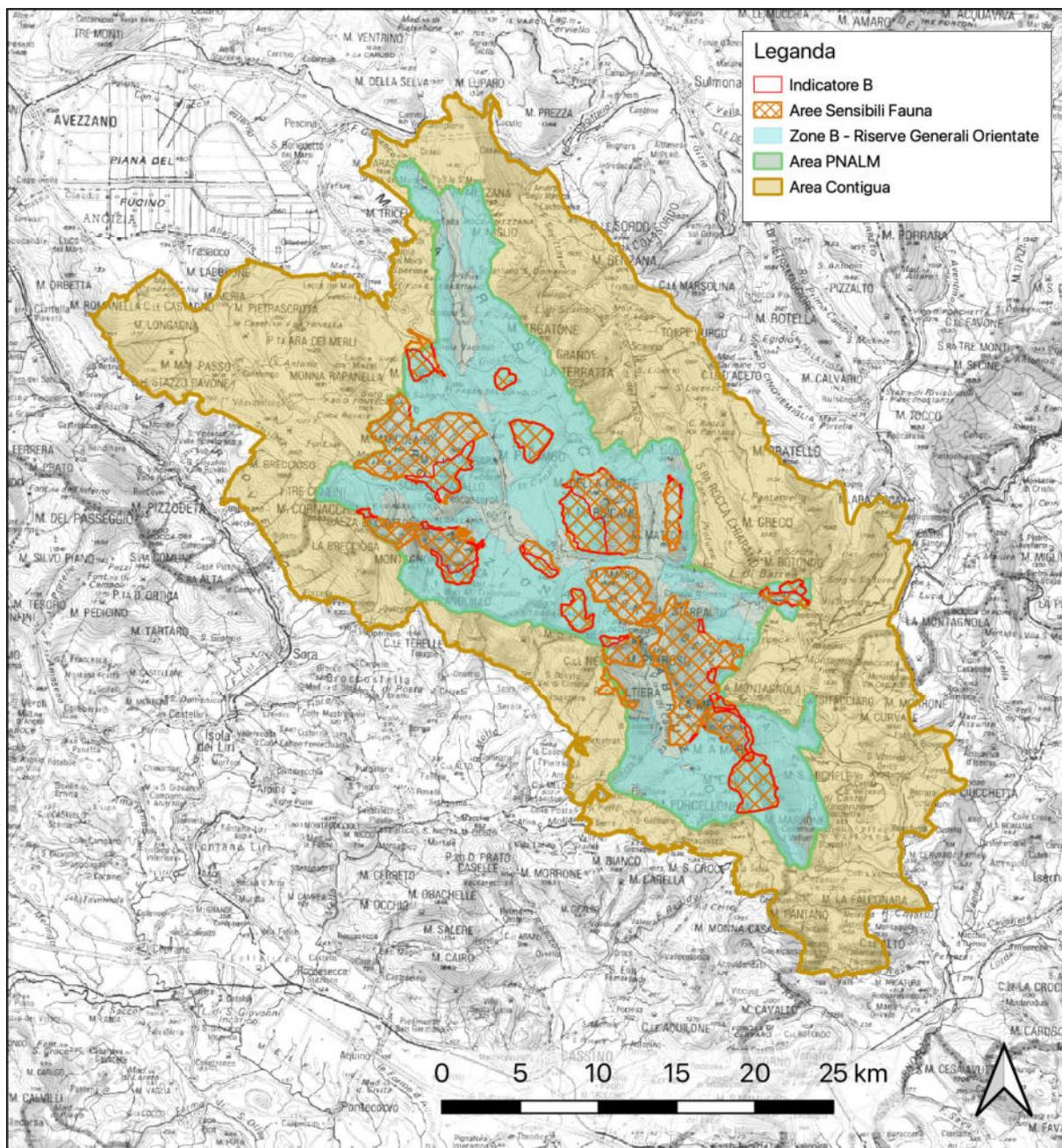
Il valore aggiunto del nuovo Piano rispetto al Piano vigente, che non prevedeva specifici interventi di piano, è dunque già evidente, ma la valutazione delle alternative viene effettuata anche sulla base di 6 indicatori che sottolineano il mutato quadro regolamentare. Si fa riferimento, in particolare, all'identificazione di aree di particolare importanza naturalistica sia dal punto di vista faunistico sia ambientale, tali da richiedere specifici interventi gestionali o di regolamentazione, così come alla previsione di azioni dirette di tutela di habitat di interesse comunitario (rif. par. 3.4). Le aree di intervento sono individuate nella Tav. 22 del Piano del Parco.

**Indicatore A – Aree a tutela e protezione elevata per effetto dell’identificazione delle “Aree sensibili”**



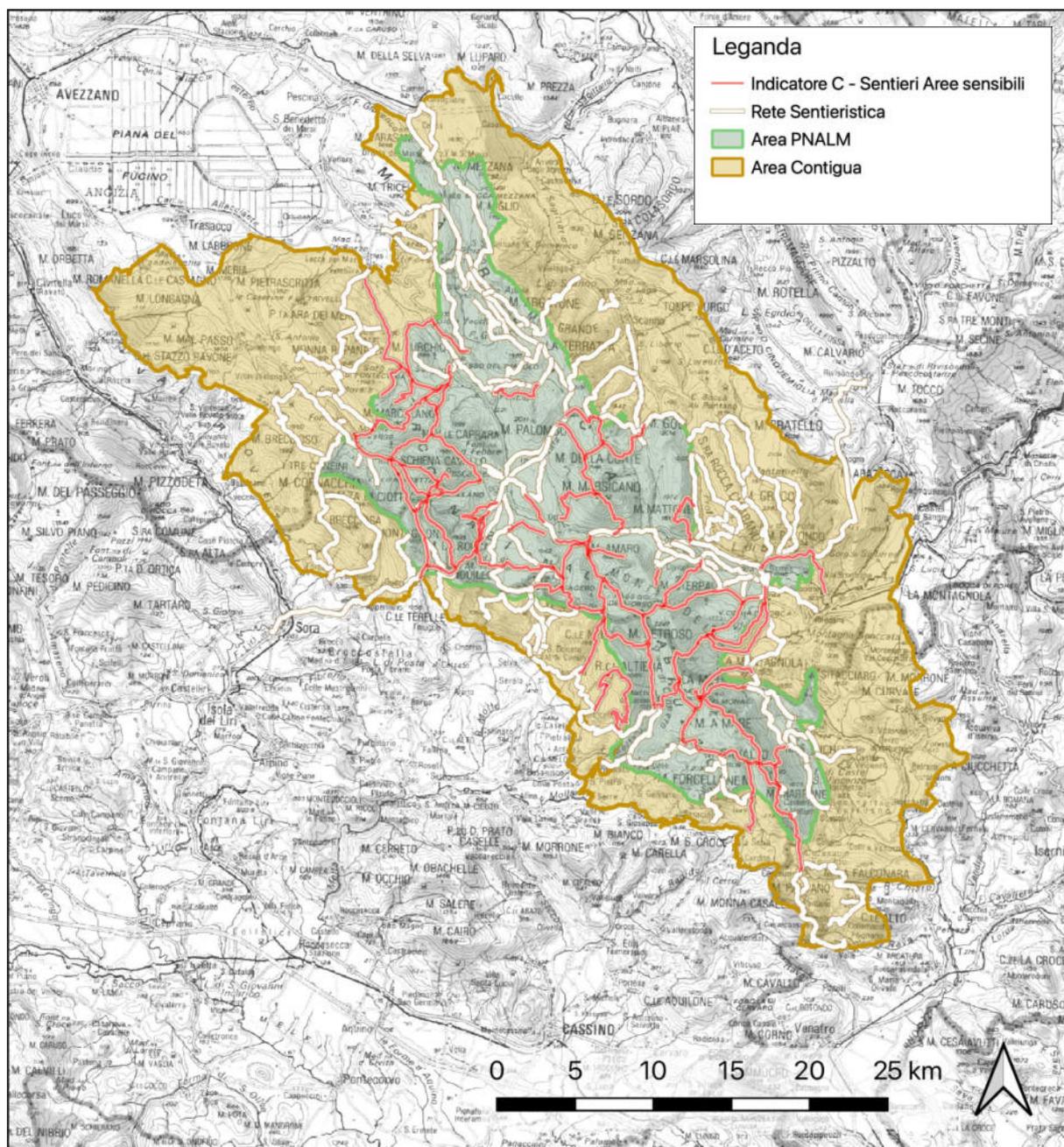
	Parco (superficie)	ZONA A - Riserva Integrale	Aree Sensibili Fauna	Aree Sensibili Fauna esterne alla Zona A	Zona A + Aree Sensibili esterne alla Zona A
<b>Scenario Zero</b>	50.271,7 ha (100%)	14.375,7 ha	-	-	14.375,7 ha
		29 %	-	-	29 %
<b>Alternativa Piano 2022</b>		14.375,7 ha	14.642,6 ha	4.565,6 ha	18.941,3 ha
		29 %	29 %	9 %	38 %

**Indicatore B – Aree ricadenti in Zona B sottoposte a regime di tutela più elevato per effetto dell’identificazione delle “Aree sensibili”**



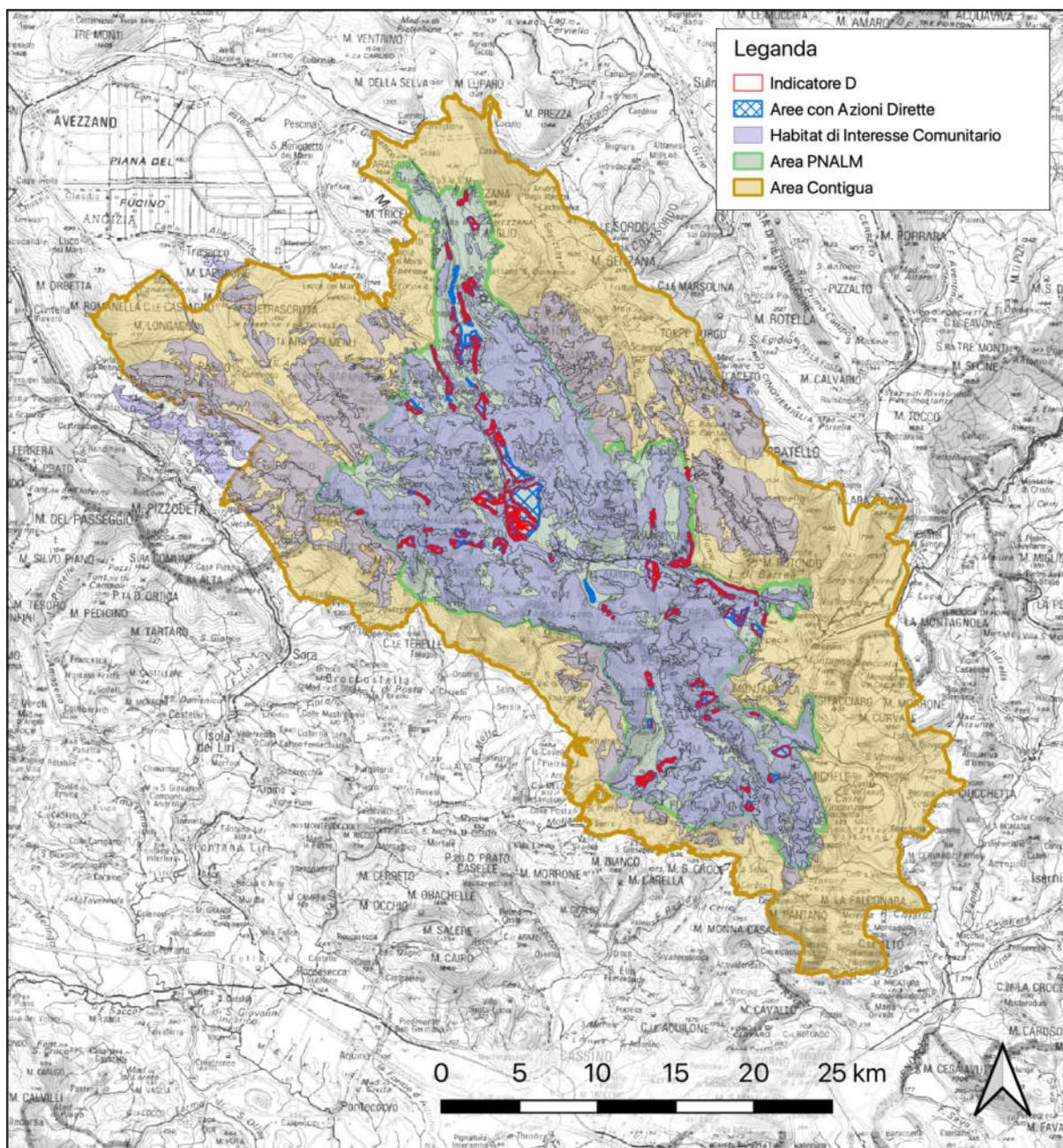
	ZONA B - Riserva Integrale	Aree Sensibili Fauna	Aree Sensibili in Zona B
<b>Scenario Zero</b>	31.024,1 ha	-	<b>0</b>
<b>Alternativa Piano 2022</b>	(100 %)	14.642,6 ha	4.074,8 ha (= 13 %)

**Indicatore C – Sentieri a fruizione regolamentata e controllata in un determinato periodo dell'anno**



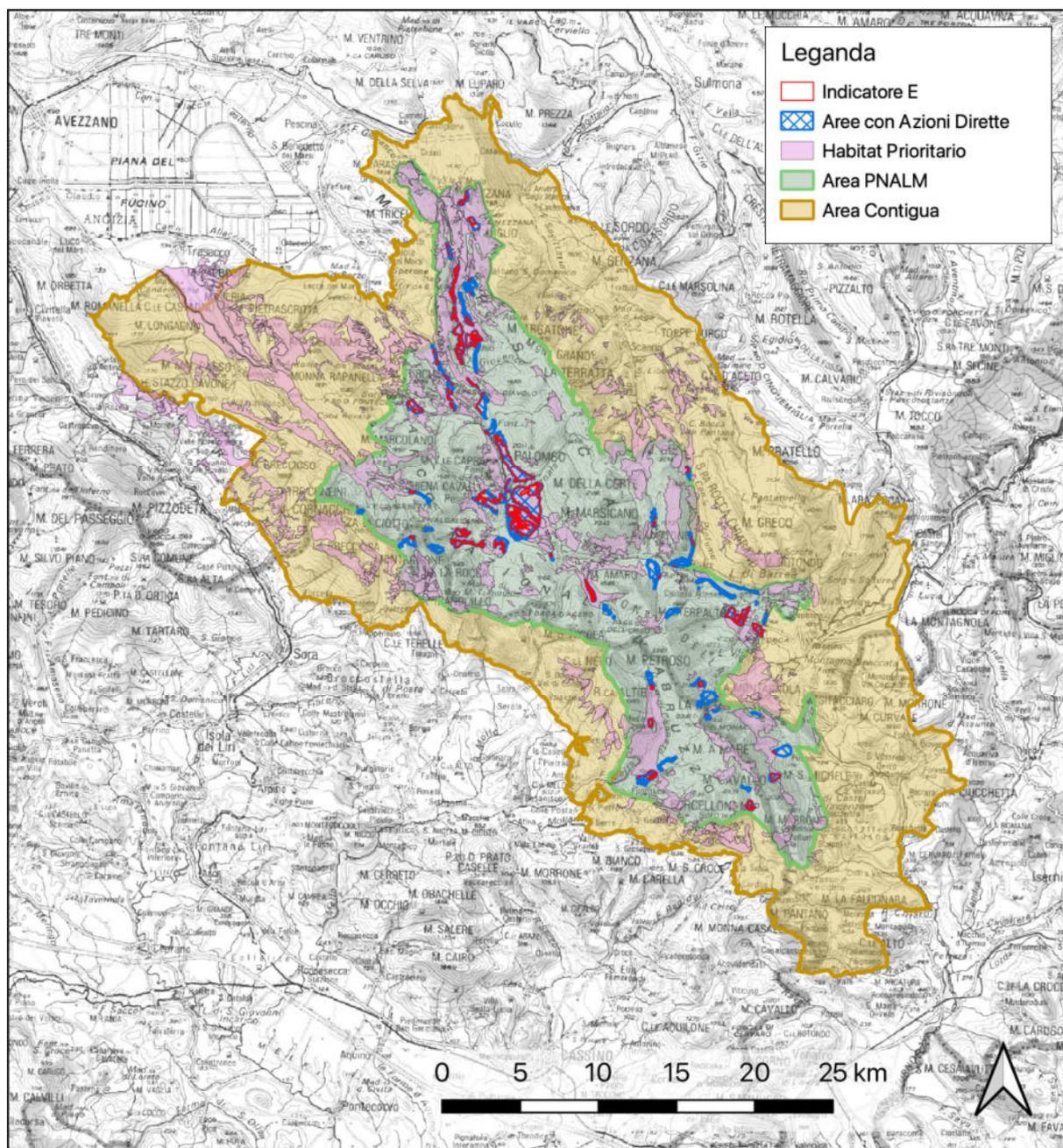
	Rete sentieristica	Sentieri per aree sensibili
<b>Scenario Zero</b>	907,6 km (100 %)	<b>0</b>
<b>Alternativa Piano 2022</b>		311, 6 km (= 34 %)

**Indicatore D – Habitat di interesse comunitario sottoposti ad “Azioni dirette” di tutela**



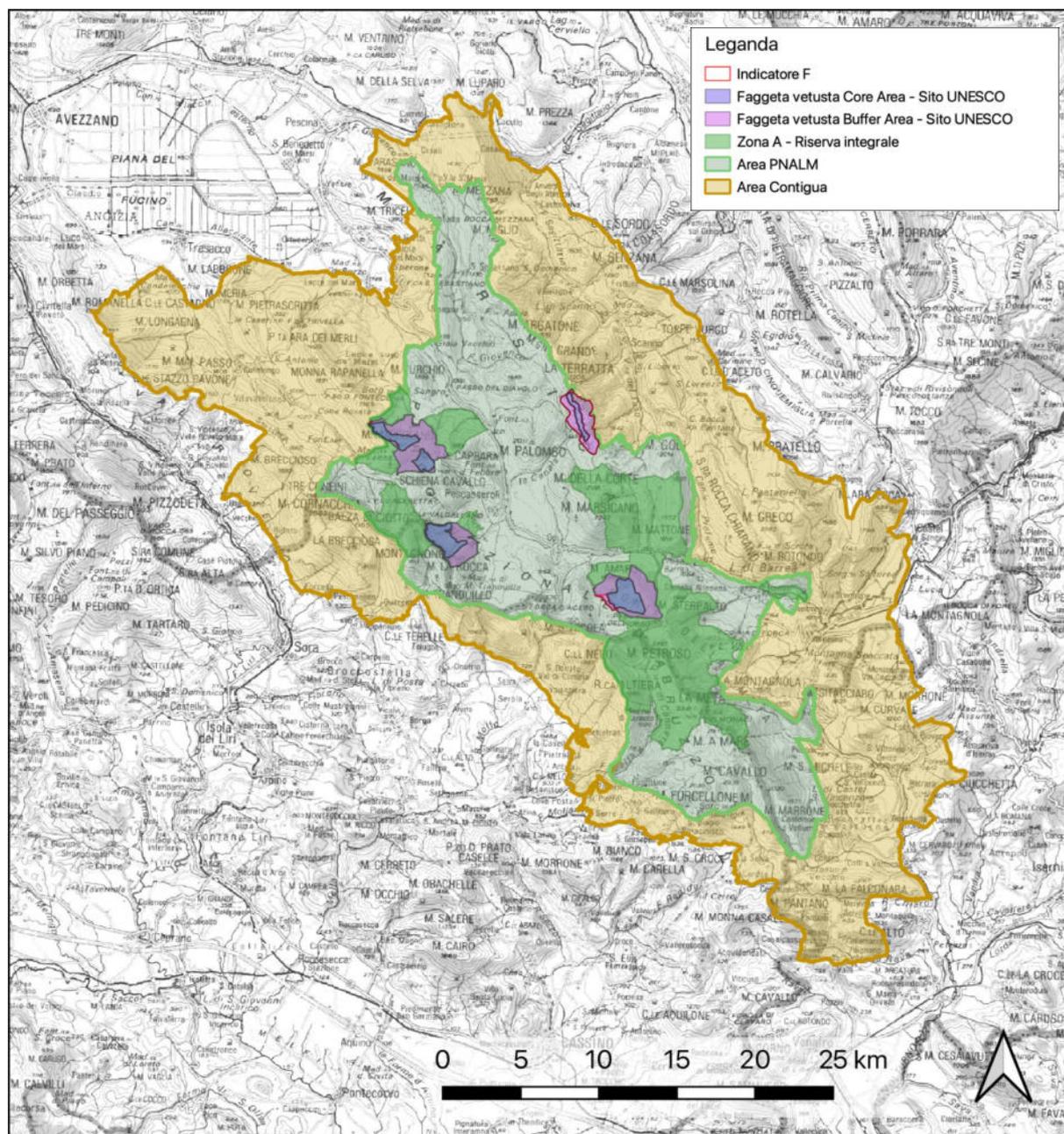
	Habitat di interesse comunitario	“Azioni dirette” in habitat di interesse comunitario
<b>Scenario Zero</b>	61.514,6 ha (100 %)	-
<b>Alternativa Piano 2022</b>		1.223,4 ha 2%

**Indicatore E – Habitat prioritari sottoposti ad “Azioni dirette” di tutela**



	Habitat prioritari	“Azioni dirette” in habitat prioritari
<b>Scenario Zero</b>	24.689,6 ha (100 %)	-
<b>Alternativa Piano 2022</b>		1.147,3 ha <b>5%</b>

**Indicatore F – Aree a tutela e protezione elevata per effetto dell’iscrizione delle faggete vetuste nella lista del Patrimonio dell’Umanità dell’Unesco e delle norme introdotte per la loro tutela e gestione**



	<b>Parco (superficie)</b>	<b>ZONA A - Riserva Integrale</b>	<b>Faggete vetuste UNESCO (core + buffer zones)</b>	<b>Faggete vetuste esterne alla Zona A</b>	<b>Zona A + Faggete vetuste esterne alla Zona A</b>
<b>Scenario Zero</b>	50.271,7 ha (100%)	14.375,7 ha	-	-	14.375,7 ha
		29 %	-	-	29 %
<b>Alternativa Piano 2022</b>		14.375,7 ha	3.091,9 ha	541,5 ha	14.917,2 ha
		29 %	6,1 %	3,8 %	32,8 %

SINTESI delle valutazioni dello studio di valutazione d'incidenza del Piano sui siti della Rete Natura 2000

Il Piano del Parco è orientato alla tutela del patrimonio naturale, ma anche allo sviluppo delle economie locali, nel rispetto degli obiettivi di conservazione del Parco, ed è stato predisposto tenendo conto delle Misure di Conservazione per i seguenti siti della Rete Natura 2000 che interessano il territorio dell'area protetta (recepite dal Regolamento del Parco, Art. 12):

- ZPS IT7120132 “Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise”
- ZSC IT7110205 “Parco Nazionale d’Abruzzo”
- ZSC IT7212121 “Gruppo della Meta - Catena delle Mainarde”
- ZSC IT6050018 “Cime del Massiccio della Meta”
- ZSC IT6050020 “Val Canneto”

Sebbene queste premesse potrebbero far ragionevolmente ipotizzare un'assenza di potenziali interferenze negative del Piano sui suddetti siti, in base al principio di precauzione, vista l'ampiezza dell'area interessata dal Piano, la durata temporale e il valore ambientale del territorio che andrà ad interessare, si è ritenuto opportuno procedere alla valutazione appropriata.

Considerate le finalità ambientali del Piano del Parco, si prevede un effetto positivo sull'integrità dei siti della Rete Natura 2000. Vengono infatti proposte azioni di monitoraggio delle specie presenti, tutela di specie e habitat, promozione di un turismo ambientale sostenibile ed inclusivo, e valorizzazione del patrimonio naturalistico ma anche storico e agricolo. Sono inoltre compresi interventi di pianificazione e regolamentazione degli interventi selvicolturali e di gestione dei pascoli, nonché rafforzamento del controllo sanitario. La scelta delle azioni di Piano ha tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000 che interessano il territorio del Parco. Si ritiene, pertanto, che il Piano possa giocare un ruolo positivo, facendo proprie le indicazioni gestionali dei siti.

Effetti indiretti positivi possono derivare dall'applicazione di buone pratiche e dall'implementazione di un sistema di monitoraggio delle componenti ambientali su una vasta scala che comprende più siti della Rete Natura 2000. Ciò potrebbe infatti dare continuità sia alle informazioni naturalistiche disponibili che agli indirizzi di gestione dei singoli siti, amplificandone la valenza.

Lo studio della valutazione d'incidenza del Piano sui siti della Rete Natura 2000 è stato effettuato, per ciascun sito, anche sulla base dei 6 indicatori identificati in questo Rapporto Ambientale, laddove applicabili.

**Tabella 5-1 Indicatori di valutazione dei potenziali impatti del Piano sui siti della Rete Natura 2000 del parco**

<b>Cod. sito</b>	<b>Alternative di VAS</b>	<b>Ind. A</b>	<b>Ind. B</b>	<b>Ind. C</b>	<b>Ind. D</b>	<b>Ind. E</b>	<b>Ind. F</b>
ZPS IT7120132	Scenario Zero	29 %	0	0	0	0	28,1 %
	Alternativa Piano 2022	36,8 %	28,2 %	54 %	2,5 %	7,9 %	29,2 %
ZSC IT7110205	Scenario Zero	18 %	0	0	0	0	24,4 %
	Alternativa Piano 2022	24,1 %	17 %	47 %	1 %	1 %	25,3 %
ZSC IT7212121	Scenario Zero	10 %	0	0	0	0	-
	Alternativa Piano 2022	23 %	16,8 %	47 %	2,2 %	2,8 %	-
ZSC IT6050018	Scenario Zero	22 %	0	0	0	-	-
	Alternativa Piano 2022	38,4 %	21,4 %	75 %	0,2 %	-	-
ZSC IT6050020	Scenario Zero	62 %	-	0	0	0	-
	Alternativa Piano 2022	62 %	-	60,3 %	5 %	2,4 %	-

**BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI**

Il nuovo Piano (Scenario Piano 2022) conferma la zonazione Piano Vigente (Scenario Zero), ne consegue che gli indicatori che fotografano la sovrapposizione delle Zone di Piano con gli Ambiti e le Zone di disciplina degli usi del territorio dei Piani Paesaggistici Regionali assumono gli stessi valori.

**Tabella 5-2 Indicatori di sovrapposizione delle Zone di Piano con gli Ambiti e le Zone di disciplina degli usi del territorio dei Piani Paesaggistici Regionali (Scenario Zero, Scenario Piano 2022)**

Ambiti / Zonazioni Piani Paesaggistici Regionali	Zonazione del Parco (ha)				Totale
	Zona A	Zona B	Zona C	Zona D	
REGIONE LAZIO					
Paesaggio Naturale	2.648,1	5.004,6	38,5	47,8	<b>7.739</b>
Paesaggio Naturale di Continuità		91,1	1,7	19,0	<b>111,8</b>
Paesaggio Agrario di Valore		0,7	5,6	4,3	<b>10,6</b>
Paesaggio dell'Innesamento Storico Diffuso		0,2		2,7	<b>2,9</b>
Paesaggio degli Innesamenti Urbani			0,2	2,7	<b>2,9</b>
<b>Totale</b>	<b>2.648,1</b>	<b>5.096,6</b>	<b>46</b>	<b>76,5</b>	<b>7.867,15</b>
REGIONE ABRUZZO					
Conservazione Integrale A1	5.526,4	8.775,1	456,3	377,8	<b>15.135,6</b>
Conservazione Parziale A2	1.599,0	11.953,0	1.441,4	140,6	<b>15.134,0</b>
Trasformazione Mirata B1	3,2	1.068,6	1.097,1	173,4	<b>2.342,3</b>
Trasformazione a Regime Ordinario D	1,7	198,9	140,2	422,4	<b>763,2</b>
<b>Totale</b>	<b>7.130,0</b>	<b>21.995,6</b>	<b>3.135,0</b>	<b>1.114,2</b>	<b>33.375,1</b>

Fonte: ns elaborazioni

Va peraltro sottolineato come il nuovo Piano introduca, al contempo, norme significative per la tutela del paesaggio:

- il divieto di realizzazione di nuove infrastrutture aeree (linee telefoniche, elettriche, ecc...) in tutto il territorio del Parco (NTA, Art. 40);
- nelle Zone C e D il divieto di realizzazione di impianti solari fotovoltaici a terra e nuovi impianti eolici (con esclusione di micro-generatori eolici) (NTA, Art. 39).

Il Piano vigente identifica un insieme di detrattori del paesaggio, intendendo procedere ad una loro graduale rimozione, sebbene tale volontà non sia in qualche modo espressa nelle NTA e nel Regolamento del Parco. L'Ente Parco conferma la propria volontà di eliminare i detrattori ambientali e paesaggistici,

ritenendo di dover procedere ad un nuovo censimento, predisponendo un programma triennale di interventi. Sulla base del censimento, il programma individua gli interventi di rimozione e recupero considerati prioritari e, per ciascuno dei Detrattori, individua le soluzioni più appropriate al caso (riduzione in pristino dei luoghi, riqualificazione ambientale e paesaggistica, mitigazione degli impatti, restauro ecc.) (NTA, Artt. 32, 33, 34). L'Ente Parco ha identificato un'azione specifica, conforme a quanto scritto nelle NTA, che prevede anche la predisposizione di linee guida per l'identificazione dei detrattori ambientali e paesaggistici (Az. 01).

Con il nuovo Piano l'Ente Parco prevede inoltre:

- la promozione del recupero di manufatti agricoli con tecniche ecosostenibili, anche in questo caso da realizzare secondo specifiche linee guida (Az. 02);
- la tutela e valorizzazione dei siti di interesse storico-archeologico, attraverso la predisposizione di una Carta del rischio archeologico e di distribuzione dei siti di interesse storico-archeologico, l'elaborazione di prescrizioni (in funzione delle differenti valutazioni di "incidenza archeologica") e l'elaborazione di un piano di valorizzazione turistica (Az. 12).

Infine, nel territorio del Parco sono individuati 62 geositi, mappati, sottoposti a regime di tutela dal NTA (Art. 23) e oggetto di interventi di valorizzazione (Az. 59).

## POPOLAZIONE E ASPETTI ECONOMICI

Negli ultimi 20 anni nei Comuni del Parco si rileva un consistente decremento demografico, accentuatosi nell'ultimo decennio, e un significativo invecchiamento della popolazione residente.

L'economia del territorio è prevalentemente legata al commercio e al settore turistico-ricettivo, ma nei Comuni del Parco anche agricoltura e zootecnia rivestono un ruolo importante.

Nel versante abruzzese è localizzato circa il 75% delle strutture ricettive (90% dei posti letto). I flussi turistici sono concentrati in prevalenza nella stagione estiva, con discrete presenze nei mesi invernali. Durante la stagione invernale è netta la prevalenza degli italiani, mentre nei mesi estivi si rileva maggior equilibrio tra presenze di italiani e stranieri, questi ultimi presenti in maggioranza in primavera e autunno. L'agricoltura è prevalentemente incentrata su colture foraggere avvicendate, che occupano i 2/3 delle superfici interessate da colture, e cereali. L'attività zootecnica che si pratica nel Parco è di tipo estensivo, generalmente con lo sfruttamento dei pascoli di alta quota nel periodo estivo e la stabulazione nel periodo invernale, perlomeno per bovini ed ovicaprini. Anche per l'allevamento di equini si registra la tendenza a condurre il bestiame sui pascoli allo stato brado. Molto diffuso l'allevamento di animali da cortile (pollame e conigli) per autoconsumo. Si registra inoltre nel territorio del Parco anche la presenza di un significativo

numero di aziende apistiche per la produzione di miele di elevata qualità, alcune anche con certificazione biologica.

Il biologico e l'adesione ai marchi DOP/IGP ancora non sono molto diffusi.

Nel contesto territoriale e socio-economico del Parco, l'adesione alla CETS assume un ruolo importante. Enti Locali ed operatori turistici del territorio hanno contribuito attraverso un processo partecipativo alla predisposizione di un Documento Strategico e di un Piano d'Azione 2018 – 2022, che ha identificato obiettivi specifici del territorio del Parco e le azioni chiave per il loro raggiungimento. All'Ente Parco viene chiesto di assumere il doppio ruolo di animatore territoriale in grado di aggregare soggetti e catalizzare iniziative (rete) e di garante delle fondamenta della strategia per lo sviluppo del turismo sostenibile (conservazione). Ad oggi hanno aderito 53 operatori turistici.

Nel nuovo Piano (Scenario Piano 2022) l'Ente individua 10 azioni legate direttamente o indirettamente al Piano della CETS, che interessano i principali settori economici del territorio (turismo, agricoltura, zootecnia). In generale, emerge chiaramente la politica di promozione della sostenibilità nel modello di sviluppo locale, anche attraverso la valorizzazione del Marchio di Qualità dell'Ente (prodotti agroalimentari senza utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti – divieto introdotto nel nuovo Regolamento del Parco, Art. 12 - e *bear friendly*, prodotti zootecnici che rispettano i codici di condotta in materia di minimizzazione del rischio sanitario, promozione di collaborazioni con operatori economici del territorio nell'ambito della CETS, promozione degli operatori turistici aderenti a specifici programmi di formazione, ecc).

Un discorso a parte merita la promozione turistica, orientata ad una valorizzazione del settore ecoturistico e verso una diversa gestione dei flussi (riorientamento, controllo diretto e indiretto degli impatti, stagionalizzazione), piuttosto che su un aumento degli stessi. Infatti, se da un lato, si punta sul potenziamento dell'offerta culturale, cogliendo nuove opportunità (siti UNESCO, geositi), tutte le azioni del programma d'azione del Parco comunicano la volontà dell'Ente di promuovere una gestione sostenibile delle attività turistiche:

- interventi di formazione degli operatori turistici del territorio (Az. 20 e 21) e del personale dell'Ente (Az. 26) e di sensibilizzazione di residenti e visitatori (Az. 09) per minimizzare l'impatto sulla fauna selvatica (maggior controllo dei flussi turistici);
- regolamentazione della fruizione di alcuni sentieri in determinati periodi dell'anno in virtù di alcune emergenze faunistiche (ad esempio presenza di un nido occupato, area di ibernazione per l'orso) (cfr. Indicatore C della componente "Biodiversità")

- interventi di adeguamento delle strutture e valorizzazione della rete sentieristica che favoriscono l'accessibilità di persone disabili (Az. 06) (maggiore accessibilità);
- azioni di supporto alle politiche integrate di mobilità sostenibile (piste ciclabili e bike sharing) (Az. 07).

Le attività di comunicazione e promozione dell'Ente attraverso la produzione di materiali di comunicazione (Az. 13) e il potenziamento del sito web del Parco (Az. 14) assumono carattere strategico.

## AGENTI FISICI

### Inquinamento luminoso

Le leggi regionali in materia di inquinamento luminoso promuovono interventi di adeguamento degli impianti esistenti e progettazione di nuovi impianti in conformità a criteri progettuali definiti a livello regionale. I Comuni sono invitati a adeguare il proprio Regolamento Edilizio, rilasciando autorizzazioni sulla base dei suddetti criteri progettuali. La Regione Abruzzo ha, in particolare, classificato l'intera superficie regionale dell'area protetta e le aree limitrofe (buffer di 5 km dai confini delle aree protette) area di particolare protezione e tutela; in essa è necessario fare riferimento a norme più restrittive.

Ad oggi si rileva che la quasi totalità degli impianti di illuminazione dei Comuni del Parco necessita di interventi di adeguamento e/o sostituzione e solamente il Comune di Pescasseroli ha adottato un Piano di Illuminazione Pubblica.

Il Piano vigente (Scenario Zero) pone limitazioni alle emissioni luminose nelle Zone A, B e C, vietando la realizzazione di impianti per l'illuminazione di percorsi o piazzali fuori dalle Zone D (Regolamento del Parco, Art. 50).

Il nuovo Piano (Scenario Piano 2022) consente la realizzazione di impianti per l'illuminazione di percorsi o piazzali anche nelle Zone C, ma promuove la graduale riqualificazione di tutti gli impianti esistenti e la progettazione sostenibile di nuovi impianti, introducendo nel Regolamento l'obbligo di utilizzo di apparecchi illuminanti full cut-off e lampade a temperatura di colore inferiore a 3000 K (Art. 39).

### Rumore

Solamente 6 Comuni su 24 hanno adottato un Piano di Classificazione Acustica, dato che ben riassume il basso livello di attenzione delle amministrazioni locali sul tema della gestione del fattore di pressione "Rumore".

Il Piano vigente (Scenario Zero) pone limitazioni alle emissioni sonore nelle Zone A, B e C, vietando nelle aree di campeggio non servite da energia elettrica l'utilizzo di generatori elettrici a motore (Regolamento del Parco, Art. 50).

Il nuovo Piano (Scenario Piano 2022) introduce la possibilità di utilizzare nelle aree di campeggio non servite da energia elettrica l'utilizzo di generatori elettrici a motore silenziati. Allo stesso tempo, l'Ente, in occasione di eventi a carattere educativo o di momenti di valorizzazione del patrimonio culturale e delle tradizioni locali, può autorizzare le attività imponendo limiti di emissione sonora. Infine, è prevista l'elaborazione di linee guida per la minimizzazione dell'impatto acustico, che l'Ente adotterà per i lavori gestiti in proprio e/o attraverso ditte esterne e che saranno prese a riferimento nell'ambito dei procedimenti autorizzativi (Regolamento del Parco, Art. 39).

#### Inquinamento elettromagnetico

Il Piano vigente (Scenario Zero) non introduce indirizzi gestionali e/o norme in materia inquinamento elettromagnetico, mentre l'Art. 40 delle NTA del nuovo Piano (Scenario Piano 2022) vieta la realizzazione di nuove infrastrutture aeree (linee telefoniche, elettriche, ecc...).

## ENERGIA

Nei Comuni del Parco l'energia elettrica è prodotta da due fonti di energia rinnovabili: idroelettrica e solare, mentre l'energia termica è prodotta prevalentemente da generatori a biomasse e, in misura minore, da pannelli solari.

Tutti i Comuni del Parco hanno sottoscritto il Patto dei Sindaci e adottato un PAES o un PAESC, ad eccezione dei Comuni di Filignano e Rocchetta al Volturno.

Il Piano vigente (Scenario Zero) prevede che per la realizzazione di nuovi edifici e la ristrutturazione di edifici esistenti debbano essere previsti specifici interventi volti al miglioramento dell'efficienza ed al risparmio energetico. In particolare, *“dovranno essere indicati negli elaborati progettuali le misure di coibentazione previste, le modalità di risparmio idrico e di riutilizzo delle acque meteoriche, l'eventuale impiego di tecniche di bioedilizia, le fonti energetiche di cui si prevede l'utilizzo. L'eventuale installazione di pannelli solari dovrà essere integrata nella copertura”* (NTA del Piano vigente, Art. 30). Per quanto riguarda la produzione di energia da fonti rinnovabili, la realizzazione di impianti è consentita solo in Zona D e, limitatamente agli impianti a servizio di attività agricole ammesse, in Zona C. L'eventuale localizzazione di altri piccoli impianti volti alla produzione energetica da fonti rinnovabili verrà valutata rispetto alle esigenze di tutela ambientale e paesaggistica (NTA del Piano vigente, Art. 33).

Il nuovo Piano (Scenario Piano 2022) non fa riferimento nelle proprie NTA e nel Regolamento alla promozione dell'efficienza energetica degli edifici, mentre, per quanto riguarda la produzione di energia da fonti rinnovabili, oltre a confermare le limitazioni generali del Piano vigente nelle Zone C e D, introduce un'ulteriore limitazione: il divieto di *“realizzazione di impianti solari fotovoltaici a terra né la*

*realizzazione di nuovi impianti eolici con esclusione di micro generatori eolici strettamente funzionali alle esigenze delle abitazioni o delle aziende” (NTA, Art. 39).*

Sono già in corso lavori di efficientamento energetico di strutture gestite dall’Ente Parco, per cui, di fatto, l’Ente Parco non prevede nel nuovo Piano ulteriori azioni in tema di risparmio energetico.

## RIFIUTI

Il Piano di Gestione dei rifiuti costituisce lo strumento principale di programmazione attraverso il quale le Regioni definiscono in maniera integrata le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché di gestione dei siti inquinati da bonificare e concorrono all’attuazione dei programmi comunitari di sviluppo sostenibile.

Lo Scenario di Piano della Regione Abruzzo (approvato con D.C.R. 110/8 del 2 luglio 2018) prevede il raggiungimento del 65% di raccolta differenziata nel 2020, del 70% nel 2022. Il PRGR della Regione Lazio fissa obiettivi specifici minimi, tra i quali il raggiungimento nel 2025 di una percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari al 70%. Il PRGR della Regione Molise fissa quale obiettivo una percentuale di raccolta differenziata rispetto al totale dei rifiuti urbani raccolti al 65% entro il 2021. La percentuale di raccolta differenziata nei Comuni abruzzesi del Parco era del 68,7% nel 2020 ed è verosimile che l’obiettivo del 70% sia raggiunto nel 2022, mentre i Comuni molisani (RD 52,3%) e laziali (RD 32,8%) sono ancora lontani dagli obiettivi fissati dai rispettivi piani regionali.

L’Ente Parco non prevede la realizzazione di nuove infrastrutture e non determina un aumento di carico antropico. La promozione turistica è orientata ad una valorizzazione del settore ecoturistico e punta su una diversa gestione dei flussi (riorientamento, controllo diretto e indiretto degli impatti, destagionalizzazione), piuttosto che su un aumento degli stessi.

Su tale componente il Piano del Parco 2022 di fatto non interviene, così come non lo fa il piano vigente. Pertanto, non si rilevano differenze tra i due scenari.

## MOBILITA’ E TRASPORTI

Il Piano vigente (Scenario Zero) introduce con il Regolamento del Parco limitazioni al traffico motorizzato (Artt. 34 e 35), sostanzialmente recepite dal Regolamento proposto con il nuovo Piano (Scenario Piano 2022) (Artt. 34 e 35). La possibilità che l’Ente Parco possa introdurre, mediante specifici provvedimenti, *“forme di accessibilità limitata o guidata lungo determinati itinerari”* (NTA del Piano vigente, Art. 23) è ugualmente recepita dal nuovo Piano (rif. Art. 29 del Regolamento), che, tuttavia, identifica con maggior dettaglio già in fase di elaborazione del Piano sia le modalità di fruizione dei sentieri consentite

---

(rif. Allegato D al Regolamento del Parco, Tavv. 17b1, 17b2, 17b3, 17b4 del Piano del Parco) che i sentieri su cui potrà essere attuata una politica di controllo dei flussi (rif. par. 2.2.3 - sentieri di accesso alle “Aree sensibili”, Tav. 22 del Piano del Parco). Viene inoltre specificato il divieto di apertura di nuove piste o sentieri, oltre a quelli il cui tracciato sia chiaramente identificabile (NTA, Art. 24), e di apertura di nuove strade e asfaltatura delle strade già esistenti a fondo naturale, non necessarie al collegamento con centri abitati ed abitazioni residenziali (NTA, Art. 25).

L'Ente Parco conferma la volontà di individuare percorsi che, per caratteristiche fisiche e funzionali, possono essere resi accessibili alle persone diversamente abili, attuando gli interventi necessari (NTA del Piano vigente, Art. 23) prevedendo un'azione specifica (Az. 06).

L'Ente Parco prevede inoltre nel nuovo Piano azioni di supporto alle politiche integrate di mobilità sostenibile (piste ciclabili e bike sharing) (Az. 07) (il Piano vigente non prevede azioni specifiche di promozione della mobilità sostenibile), che possano contribuire anche a ridurre l'impatto del traffico veicolare sulla fauna selvatica (*road mortality*), fenomeno che riveste una grande importanza e che giustifica la previsione di una specifica azione (Az. 51). Si vuole dare continuità al progetto LIFE Safe-Crossing, aggiornando il geodatabase degli incidenti stradali, identificando ulteriori misure e realizzando interventi strutturali e gestionali di mitigazione degli impatti delle infrastrutture ove sono maggiormente localizzati gli incidenti.

In generale, l'obiettivo generale non è tanto quello di potenziare i flussi turistici, quanto piuttosto indirizzare gli stessi verso modalità di fruizione maggiormente compatibili con le esigenze di tutela del territorio. Dunque, promuovere il patrimonio ambientale del territorio minimizzando allo stesso tempo l'impatto della pressione turistica (cfr. par. “Popolazione e aspetti economici”).

## RISCHI NATURALI E ANTROPICI

Dall'analisi dell'ultimo Piano AIB emerge che nell'ultimo ventennio nel territorio del parco si è registrato un numero esiguo di incendi, sebbene alcuni di essi abbiano avuto un impatto significativo. L'analisi del **rischio incendio** è realizzata secondo lo schema logico riportato nel Manuale a Supporto dello schema di Piano AIB nei Parchi Nazionali-2016, in cui il rischio è definito come somma della Pericolosità e della Gravità. Nonostante l'elevato valore di Gravità, il Rischio finale mostra valori estremamente bassi. E' in corso di elaborazione il nuovo Piano AIB 2022 – 2026, le cui indicazioni progettuali sono in buona parte confluite nella scheda dell'Az. 24. Il piano degli interventi per il quinquennio 2022-2026 ammonta ad € 1.470.000, di cui 125.000 € trovano copertura con risorse proprie dell'Ente Parco. Le attività/interventi che si intendono attuare annualmente e con risorse proprie afferiscono all'area della “ordinarietà”, ovvero

---

interventi ripetuti di prevenzione AIB lungo la viabilità, recupero e manutenzione dei punti acqua a fini AIB, manutenzione e sostituzione attrezzature e dispositivi DPI per l'AIB, formazione continua del Personale AIB del Parco, sostegno alle squadre di PC del territorio nella attività di sorveglianza, studi e ricerche. Per i restanti € 1.300.000,00 la copertura finanziaria sarà data da altri fondi. Le risorse straordinarie ed occasionali consentiranno di far fronte ad attività/interventi più rilevanti dal punto di vista economico quali:

- interventi di prevenzione selvicolturale: € 570.000,00
- infrastrutturazione telematica: € 300.000,00
- acquisto macchine ed attrezzature: € 475.000,00

Per quanto riguarda il **rischio sanitario per la fauna selvatica**, gli Enti Parco sono chiamati a predisporre ed attuare misure gestionali che possano garantire la protezione dell'ecosistema e delle zoonosi in esso presenti. Il PNALM fin dagli anni '80 ha adempiuto a questo compito mediante la collaborazione di Medici Veterinari che hanno garantito un monitoraggio di base della fauna selvatica e hanno consentito di mettere a punto le tecniche di cattura di selvatici, il tutto finalizzato a studi di ecologia e di acquisizione di dati riguardanti la salute del singolo individuo e della popolazione di selvatici di appartenenza. Negli anni più recenti sono state affinate le metodologie di campionamento, è stata cercata e ottenuta la collaborazione di altre Autorità competenti sul bestiame domestico (ASL e Istituti Zooprofilattici) e dal 2006 l'Ente Parco ha inserito nella sua struttura organizzativa un Servizio Veterinario, con un Responsabile e personale assegnato, individuando una serie di competenze specifiche. L'Ente Parco ha predisposto una relazione sugli accertamenti effettuati nell'ultimo quinquennio. I dati sono stati raggruppati a seconda del gruppo zoologico al quale le specie appartengono, in quanto gli agenti patogeni sono quasi sempre condivisi.

Data l'importanza del controllo sanitario, della gestione del rapporto tra zootecnia e fauna selvatica e del fenomeno del randagismo, l'Ente Parco ha proposto 5 azioni:

- Az. 53 Campagne di vaccinazione del bestiame delle aziende zootecniche
- Az. 54 Contrasto del randagismo canino in collaborazione con i servizi veterinari delle ASL
- Az. 55 Monitoraggio sanitario diretto e indiretto della fauna selvatica
- Az. 56 Campagna di sterilizzazione e vaccinazione delle specie canine e feline
- Az. 57 Protocollo di intesa con enti competenti su monitoraggi e accertamenti sanitari di laboratorio

## 5.4 Risultati della valutazione

La successiva tabella presenta costituisce quadro di sintesi delle valutazioni effettuate per ciascuna componente ambientale e/o fattore di pressione.

**Tabella 5-3 Quadro di sintesi delle valutazioni per componente ambientale / fattore di pressione**

Componente / fattore di pressione	Scenario Zero	Scenario Piano 2022
ACQUA	+	++
SUOLO e SOTTOSUOLO	+	++
ATMOSFERA	0	0
BIODIVERSITA'	+	++
BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI	+	++
POPOLAZIONE E ASPETTI ECONOMICI	+	++
AGENTI FISICI - Inq. luminoso	+	++
AGENTI FISICI - Rumore	+	++
AGENTI FISICI - Inq. elettromagnetico	0	++
ENERGIA	+	+
RIFIUTI	0	0
MOBILITA' E TRASPORTI	+	++
RISCHI NATURALI E ANTROPICI	+	++



## 6 PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

La direttiva 2001/42/CE all'art 10 prevede che vengano monitorati gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune.

L'azione di monitoraggio è, schematicamente, finalizzata a:

- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni e delle azioni del Piano;
- valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi;
- consentire l'attivazione per tempo di azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del Piano.

Il sistema di monitoraggio è costruito su un set di indicatori che consente di individuare e interpretare eventuali scostamenti rispetto alle previsioni, e quindi di valutare la necessità di riorientare le scelte del Piano. Si ritiene che gli indicatori proposti debbano essere calcolati con frequenza annuale, in modo da confluire in una relazione di monitoraggio annuale e da contribuire all'eventuale riorientamento del piano. Resta inteso che le tempistiche di raccolta dati e/o aggiornamento di buona parte degli indicatori di stato dipende dalla frequenza delle attività di monitoraggio e processamento dati degli Enti competenti, così come il calcolo degli indicatori di performance che misurano lo stato di avanzamento delle azioni di Piano dipende dalle tempistiche di attuazione delle azioni stesse (si rimanda alle singole Schede Azione, rif. Allegato 9 del Piano del Parco).

Di seguito si propone un programma di monitoraggio basato sulla compilazione di apposite schede, nelle quali sono riportati gli indicatori selezionati e la loro valutazione ex ante del nuovo Piano. Tali indicatori selezionati dovranno essere misurati periodicamente in modo da poter ricostruire l'evoluzione dello stato dell'ambiente, prima, durante e dopo l'attuazione del progetto e verificare se gli obiettivi ambientali sono raggiunti, o al contrario, comprendere le cause del mancato raggiungimento. Questo programma va ad integrare il programma di monitoraggio degli indicatori di performance per il quale si rimanda alle singole Schede Azione (rif. Allegato 9).

**Tabella 6-1 Indicatori del programma di monitoraggio**

Componenti / fattori di pressione	Indicatori	Fonti dei dati per la costruzione dell'indicatore	Unità di misura	Valore dell'indicatore ex-ante	Frequenza di elaborazione	Valore dell'indicatore aggiornato al ....
ACQUA	Stato Chimico acque superficiali	ARTA Abruzzo, ARPA Molise, ARPA Lazio	Classe (Mancato conseguimento dello stato buono, Buono)	Tab. da 4-8 a 4-13, 4-15, 4-18 del Rapporto Ambientale	Annuale	
	Stato Ecologico acque superficiali	ARTA Abruzzo, ARPA Molise, ARPA Lazio	Classe (Cattivo, Scarso, Sufficiente, Buono)	Tab. da 4-8 a 4-13, 4-15, 4-18 del Rapporto Ambientale	Annuale	
	Acque idonee alla vita dei pesci	ARTA Abruzzo, ARPA Molise, ARPA Lazio	Classe (Conforme, Non Conforme)	Tab. 4-14, 4-19 del Rapporto Ambientale	Annuale	
	Stato Chimico acque sotterranee	ARTA Abruzzo, ARPA Molise, ARPA Lazio	Classe (Mancato conseguimento dello stato buono, Buono)	Buono	Annuale	
	Stato Quantitativo acque sotterranee	ARTA Abruzzo, ARPA Molise, ARPA Lazio	Classe (Mancato conseguimento dello stato buono, Buono)	Buono	Annuale	
	DMV dei principali corpi idrici fluviali del Parco	Ente Parco		l / sec	n.d.	(cfr. tempistiche Programma d'Azioni)

Componenti / fattori di pressione	Indicatori	Fonti dei dati per la costruzione dell'indicatore	Unità di misura	Valore dell'indicatore ex-ante	Frequenza di elaborazione	Valore dell'indicatore aggiornato al ...
	Adeguatezza potenzialità impianti di depurazione	Comuni, soggetti gestori del SII, Autorità d'Ambito competenti	AE da trattare / AE potenzialità	Tab. 4-20 del Rapporto Ambientale	Annuale	
SUOLO E SOTTOSUOLO	Aree di pericolosità di frana	Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini Idrografici di Rilievo Regionale Abruzzesi e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi"; Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico del Distretto idrografico Appennino Meridionale (PSAI DAM) - UoM Liri-Garigliano	ha	P1: 495,5 P2: 240,7 P3: 588,9 P4: 9803,1	Annuale	
	Uso del suolo	Carta di Uso del Suolo delle Regioni	ha	Tab. 4-23 del Rapporto Ambientale	Biennale	

Componenti / fattori di pressione	Indicatori	Fonti dei dati per la costruzione dell'indicatore	Unità di misura	Valore dell'indicatore ex-ante	Frequenza di elaborazione	Valore dell'indicatore aggiornato al ...
		Abruzzo, Molise e Lazio				
	Consumo di suolo	ISPRA - Rapporto nazionale consumo di suolo	ha	254	Annuale	
	Numero di geositi	Inventario nazionale dei geositi di ISPRA, Ente Parco	n.	62	Annuale	
	Numero di geositi inseriti in itinerari di visita con interventi di valorizzazione turistica	Ente Parco	n.	0	(cfr. tempistiche Programma d'Azioni)	
BIODIVERSITA'	Superficie habitat di interesse comunitario areali	Ente Parco	ha	Tab. 4-40 del Rapporto Ambientale	(cfr. tempistiche Programma d'Azioni)	
	Presenza habitat di interesse comunitario areali	Ente Parco	Numero di rilevamenti	Tab. 4-41 del Rapporto Ambientale	(cfr. tempistiche Programma d'Azioni)	
	Specie floristiche - Specie endemiche italiane	Ente Parco	n.	151	(cfr. tempistiche Programma d'Azioni)	

<b>Componenti / fattori di pressione</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Fonti dei dati per la costruzione dell'indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore dell'indicatore ex-ante</b>	<b>Frequenza di elaborazione</b>	<b>Valore dell'indicatore aggiornato al ...</b>
	Specie floristiche - Specie endemiche del Parco	Ente Parco	n.	2	(cfr. tempistiche Programma d'Azioni)	
	Specie floristiche - Specie presenti negli allegati della Direttiva Habitat	Ente Parco	n.	4	(cfr. tempistiche Programma d'Azioni)	
	Emergenze floristiche	Ente Parco	n.	60	(cfr. tempistiche Programma d'Azioni)	
	Specie aliene invasive	Ente Parco	n.	19	(cfr. tempistiche Programma d'Azioni)	
	Specie aliene invasive di rilevanza unionale	Ente Parco	n.	1	(cfr. tempistiche Programma d'Azioni)	
	Alberi monumentali nel Parco	Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Ente Parco	n.	10	Annuale	
	Presenza faunistiche	Ente Parco	(varie)	Rif. Tab. 4-43 del Rapporto Ambientale	(cfr. tempistiche Programma d'Azioni)	

<b>Componenti / fattori di pressione</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Fonti dei dati per la costruzione dell'indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore dell'indicatore ex-ante</b>	<b>Frequenza di elaborazione</b>	<b>Valore dell'indicatore aggiornato al ...</b>
PAESAGGIO	Numero di detrattori ambientali e paesaggistici censiti	Ente Parco	n.	0	(cfr. tempistiche Programma d'Azioni)	
	Numero di detrattori ambientali e paesaggistici rimossi	Ente Parco	n.	0	(cfr. tempistiche Programma d'Azioni)	
POPOLAZIONE	Popolazione residente	ISTAT	ab	25.233	Annuale	
ECONOMIA	Unità Locali per tipologia di attività produttiva (per Classe ATECO)	ISTAT	n.	Tab. 4-49 del Rapporto Ambientale	Annuale	
	Addetti per tipologia di attività produttiva (per Classe ATECO)	ISTAT	n.	Tab. 4-49 del Rapporto Ambientale	Annuale	
	Esercizi alberghieri ed extralberghieri per tipologia di esercizio - n. di esercizi	ISTAT	n.	201	Annuale	

<b>Componenti / fattori di pressione</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Fonti dei dati per la costruzione dell'indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore dell'indicatore ex-ante</b>	<b>Frequenza di elaborazione</b>	<b>Valore dell'indicatore aggiornato al ...</b>
	Esercizi alberghieri ed extralberghieri per tipologia di esercizio - n. posti letto	ISTAT	n.	6.664	Annuale	
	Aderenti alla CETS	Ente Parco	n.	53	Annuale	
	SAU / SAT	ISTAT	ha	Tab. 4-52 del Rapporto Ambientale	Annuale	
	Aziende zootecniche per tipologia di animali allevati	Ente Parco	n.	Tab. 4-53 del Rapporto Ambientale	Annuale	
	Capi di bestiame	Ente Parco	n.	Tab. 4-54 del Rapporto Ambientale	Annuale	
	Aziende apistiche	Ente Parco	n.	86	Annuale	
<b>INQUINAMENTO LUMINOSO</b>	Numero di impianti a basso impatto luminoso realizzati	Comuni	n.	0	Annuale	

<b>Componenti / fattori di pressione</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Fonti dei dati per la costruzione dell'indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore dell'indicatore ex-ante</b>	<b>Frequenza di elaborazione</b>	<b>Valore dell'indicatore aggiornato al ...</b>
RUMORE	PCA adottato e/o approvato	Comuni	n.	6	Annuale	
INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	Lunghezza linee aeree interrate	Ente Parco, Comuni	km	0	Annuale	
ENERGIA	Produzione di energia elettrica da impianti idroelettrici	GSE	Potenza nominale installata (kW)	38.516,8	Annuale	
	Produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici	GSE	Numero impianti / Potenza nominale installata (kW)	n. 199 - Pot. Tot. 7.001,2	Annuale	
	Produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici pro-capite	GSE	Potenza nominale installata (kW) / ab residente	0,043	Annuale	
	Produzione di energia termica da generatori a biomasse	GSE	Numero impianti / Potenza termica utile (kW)	n. 746 - Pot. Tot. 13.595	Annuale	

Componenti / fattori di pressione	Indicatori	Fonti dei dati per la costruzione dell'indicatore	Unità di misura	Valore dell'indicatore ex-ante	Frequenza di elaborazione	Valore dell'indicatore aggiornato al ...
	Produzione di energia termica da pannelli solari	GSE	Superficie totale impianti (mq)	977,15	Annuale	
RIFIUTI	Produzione di rifiuti urbani pro-capite	Catasto Rifiuti Sezione Nazionale (ISPRA, SNPA)	Kg/ab/anno	368,3	Annuale	
	Raccolta differenziata (%)	Catasto Rifiuti Sezione Nazionale (ISPRA, SNPA)	%	52,4	Annuale	
	Siti contaminati interni al Parco	Anagrafi regionali dei siti contaminati	n.	0	Annuale	
MOBILITA' E TRASPORTI	Estensione della rete sentieristica	Ente Parco	km	907	Annuale	
	Estensione della rete di sentieri percorribili in MTB	Ente Parco	km	532	Annuale	
	Estensione della rete di sentieri percorribili a cavallo	Ente Parco	km	542	Annuale	
	Investimenti di macromammiferi	Ente Parco	n.	80	Annuale	

Componenti / fattori di pressione	Indicatori	Fonti dei dati per la costruzione dell'indicatore	Unità di misura	Valore dell'indicatore ex-ante	Frequenza di elaborazione	Valore dell'indicatore aggiornato al ...
	Investimenti di micromammiferi	Ente Parco	n.	82	Annuale	
RISCHI NATURALI E ANTROPICI	Siti a rischio di incidente rilevante	Inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di incidente Rilevante	n.	0	Annuale	
	Incendi – Numero e aree del Parco percorse da incendi	Ente Parco	n. - ha	1,4 – 9,8 <sup>101</sup>	Annuale	
	Incidenza carcasse di grandi e piccoli carnivori positive ad agenti patogeni rispetto al numero di carcasse analizzate	Ente Parco	n.	1 / 15,6 <sup>101</sup>	Annuale	
	Incidenza carcasse di Cervidi positive ad agenti patogeni rispetto al numero di carcasse analizzate	Ente Parco	n.	1 / 4,2 <sup>101</sup>	Annuale	

Componenti / fattori di pressione	Indicatori	Fonti dei dati per la costruzione dell'indicatore	Unità di misura	Valore dell'indicatore ex-ante	Frequenza di elaborazione	Valore dell'indicatore aggiornato al ...
	Incidenza carcasse di Suidi positive ad agenti patogeni rispetto al numero di carcasse analizzate	Ente Parco	n.	0 <sup>[1]</sup>	Annuale	

<sup>[1]</sup> Dato medio annuo calcolato sulla base dei dati dell'ultimo quinquennio